



Comune di PORCARI



PROVINCIA DI LUCCA

PROGRAMMA COMUNALE DEGLI IMPIANTI PER TELERADIOCOMUNICAZIONI AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 6 OTTOBRE 2011, N. 49

Gruppo di progettazione:
Dott. Carlo Mosca



SOMMARIO

1	SCOPO DEL PIANO	3
1.2	LE SORGENTI	5
2	LA NORMATIVA	9
3	NORMATIVA TECNICA ATTUATIVA	13
	PARTE I: NORME GENERALI	13
Art.1	Finalità	13
Art.2	Terminologia e glossario	13
Art.3	Definizioni	14
Art.4	Strumenti tecnici di esecuzione del piano	14
Art.5	Obbiettivi di qualità	14
Art.6	Programmi annuali di sviluppo delle reti	14
Art.7	Procedure per l'installazione	15
Art.8	Impianti di potenza inferiore a 5 Watt	16
Art.9	Controlli	16
Art.10	Risanamento	16
Art. 11	– Dismissione – cessazione di impianti	16
Art.12	Compatibilità del piano con zonizzazione acustica comunale	17
Art.13	Elenco impianti on AIR	17
4	Elenco richieste gestori	18
	ILIAD	18
	Dettaglio delle richieste e zone individuate per l'installazione	20
	ILIAD LU55016_002.	20
	ILIAD LU55016_003.	22
	ILIAD LU55016_004	24
	ILIAD LU55016_005.	26
	INWIT	28
	Dettaglio delle richieste e zone individuate per l'installazione	30
	INWIT NIN4968	30
	INWIT NIN0530-7662	32
	Windtre	34
	Dettaglio delle richieste e zone individuate per l'installazione	36
	LU111 Zona abitata di Porcari, su via Pacconi,	36
Art.16	Tabella riepilogativa finale.	40
	Antenne in previsione con piano TLC 2024	41

1 SCOPO DEL PIANO

Il presente piano viene sviluppato in conformità alle prescrizioni di legge, con l'intento di minimizzare il rischio di esposizione della popolazione e raggiungere l'obiettivo di qualità di minimizzare i valori di campo elettrico sul territorio e in tutti gli edifici e relative pertinenze che prevedono una permanenza di persone superiore alle quattro ore.

Si è voluto inoltre tenere conto del contributo alla modificazione dello spazio fisico e dell'aspetto del paesaggio del nostro territorio generato dall'installazione degli impianti per le telecomunicazioni. Si propone perciò una valutazione integrata dei singoli provvedimenti autorizzativi, sia dal punto di vista urbanistico-edilizio compositivo, che elettromagnetico.

L'obiettivo è quello di garantire ai soggetti gestori del servizio di telecomunicazione la copertura necessaria per l'espletamento del servizio, minimizzando l'impatto degli impianti sia sotto il profilo della tutela ambientale e sanitaria che sotto quello dell'impatto visivo.

A tale scopo sono stati acquisiti programmi di sviluppo reti dei gestori per il territorio del Comune di Porcari.

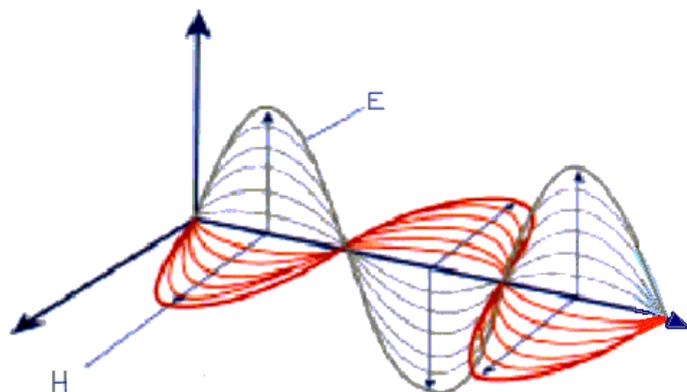
Generalità

I campi elettromagnetici (CEM) hanno origine dalle cariche elettriche e dal movimento delle cariche stesse (corrente elettrica).

Infatti l'oscillazione delle cariche elettriche, per esempio in un'antenna o in un conduttore percorso da corrente, produce campi elettrici e magnetici che si propagano nello spazio sotto forma di onde.

Le onde elettromagnetiche sono una forma di propagazione dell'energia nello spazio e, a differenza delle onde meccaniche (es. onde sonore) per le quali c'è bisogno di un mezzo, si possono propagare anche nel vuoto.

Il campo elettrico (E) e il campo magnetico (H) oscillano perpendicolarmente alla direzione dell'onda.

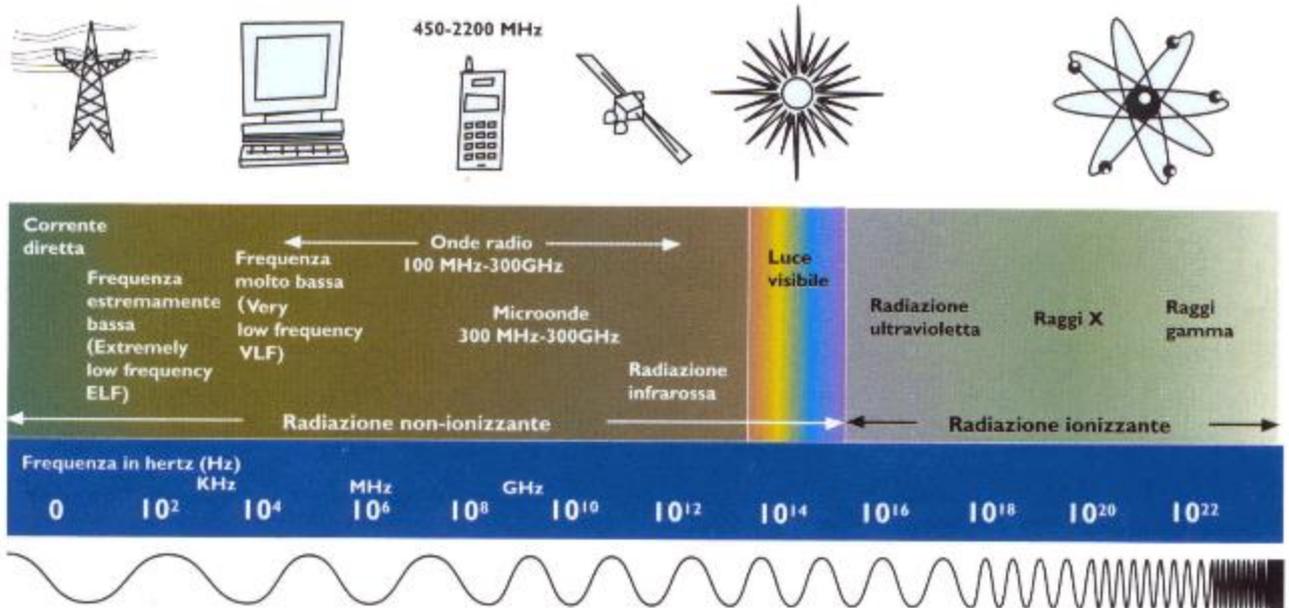


La velocità di propagazione delle onde elettromagnetiche è di 300.000 km/s (chilometri al secondo).

Ogni onda elettromagnetica è definita dalla sua frequenza. Questa rappresenta il numero delle oscillazioni compiute in un secondo dall'onda e si misura in cicli al secondo o Hertz (Hz). Maggiore è la frequenza di un'onda, maggiore è l'energia che essa trasporta.

Altre unità di misura caratteristiche dell'onda elettromagnetica sono quelle che misurano l'intensità del campo elettrico, quella del campo magnetico, quella dell'energia trasportata.

L'insieme di tutte le possibili onde elettromagnetiche, al variare della frequenza, viene chiamato spettro elettromagnetico.



Come si vede dalla figura lo spettro può essere diviso in due regioni:

- radiazioni non ionizzanti (NIR = Non Ionizing Radiations)
- radiazioni ionizzanti (IR = Ionizing Radiations)

a seconda che l'energia trasportata dalle onde elettromagnetiche sia o meno sufficiente a ionizzare gli atomi, cioè a strappar loro gli elettroni e quindi a rompere i legami atomici che tengono unite le molecole nelle cellule.

Le radiazioni non ionizzanti comprendono le frequenze fino alla luce visibile.

Le radiazioni ionizzanti coprono la parte dello spettro dalla luce ultravioletta ai raggi gamma.

E' alle radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti con frequenza inferiore a quella della luce infrarossa che ci si riferisce quando si parla di inquinamento elettromagnetico.

In relazione ai possibili effetti delle onde sugli organismi viventi, si possono suddividere le radiazioni non ionizzanti in due gruppi di frequenze:

Frequenze estremamente basse

ELF (Extremely Low Frequencies)

0 Hz– 300 Hz

Linee elettriche, elettrodomestici, etc.

Radiofrequenze

RF

300 Hz – 300 GHz

Cellulari, ripetitori radioTv, forni a microonde, etc

Ai due gruppi di frequenze sono associati diversi meccanismi di interazione con la materia vivente e diversi rischi potenziali per la salute umana.

I campi ad alta frequenza (RF) cedono energia ai tessuti sotto forma di riscaldamento, i campi a bassa frequenza (ELF) inducono invece delle correnti nel corpo umano.

L'analisi effettuata nel presente studio riguarderà esclusivamente i campi ad alta frequenza (RF impianti di teleradiocomunicazioni)

1.2 LE SORGENTI

Le principali sorgenti di campi elettromagnetici che interessano gli ambienti di vita possono essere suddivise in base alle frequenze a cui operano.

Generano campi a 'bassa frequenza:

le linee di distribuzione della corrente elettrica ad alta, media e bassa tensione (elettrodotti),

gli elettrodomestici e i dispositivi elettrici in genere,

Generano campi a 'radiofrequenza':

gli **impianti di telecomunicazione** (impianti radiotelevisivi, stazioni radio-base, telefoni cellulari...), forni a microonde, apparati per saldatura e incollaggio a microonde, etc.

I campi elettromagnetici inoltre vengono usati in medicina a scopo diagnostico o terapeutico: risonanza magnetica nucleare, marconiterapia, radarterapia, magnetoterapia...

Un impianto di telecomunicazione è un sistema di antenne la cui funzione principale è quella di consentire la trasmissione di un segnale elettrico, contenente un'informazione, nello spazio aperto sotto forma di onda elettromagnetica.

Le antenne possono essere sia trasmettenti (quando convertono il segnale elettrico in onda elettromagnetica) sia riceventi (quando operano la trasformazione inversa). Gli impianti di telecomunicazioni trasmettono ad alta frequenza (tipicamente le frequenze utilizzate sono comprese tra i 100 kHz e 300 GHz).

Esistono due diverse metodologie di trasmissione :

- di tipo broadcasting: da un punto emittente a molti punti riceventi, come accade per i ripetitori radiotelevisivi e le stazioni radio base della telefonia cellulare;
- direttiva: da punto a punto, quella ad esempio dei ponti radio.

I ripetitori radiotelevisivi sono situati per lo più in punti elevati del territorio (colline o montagne), dato che possono coprire bacini di utenza che interessano anche diverse province.



La potenza in antenna è generalmente superiore al KW; entro circa dieci metri dai tralicci di sostegno, l'intensità di campo elettrico al suolo può raggiungere valori dell'ordine delle decine di V/m.

Tuttavia la localizzazione di queste antenne prevalentemente al di fuori dei centri abitati permette di realizzare installazioni in regola con le norme di sicurezza relative all'esposizione della popolazione.

Le stazioni radio base (SRB) per la telefonia cellulare sono gli impianti di telecomunicazione che, per la loro capillare diffusione nei centri abitati, generano maggiore preoccupazione tra i cittadini.

Il servizio di telefonia cellulare viene realizzato tramite un sistema complesso di tipo broadcasting che è la rete radiomobile. Essa è distribuita sul territorio ed è costituita da un insieme di elementi, ognuno dei quali è in grado di dialogare con gli altri: le centrali di calcolo in grado di localizzare l'utente e di gestirne la mobilità, le centrali che fisicamente connettono le linee, le Stazioni Radio Base e i telefoni cellulari.

Ciascuna SRB è costituita da antenne che trasmettono il segnale al telefono cellulare ed antenne che ricevono il segnale trasmesso da questo ultimo.

Le antenne possono essere installate su appositi tralicci, oppure su edifici, in modo che il segnale possa essere irradiato senza troppe attenuazioni sul territorio interessato.

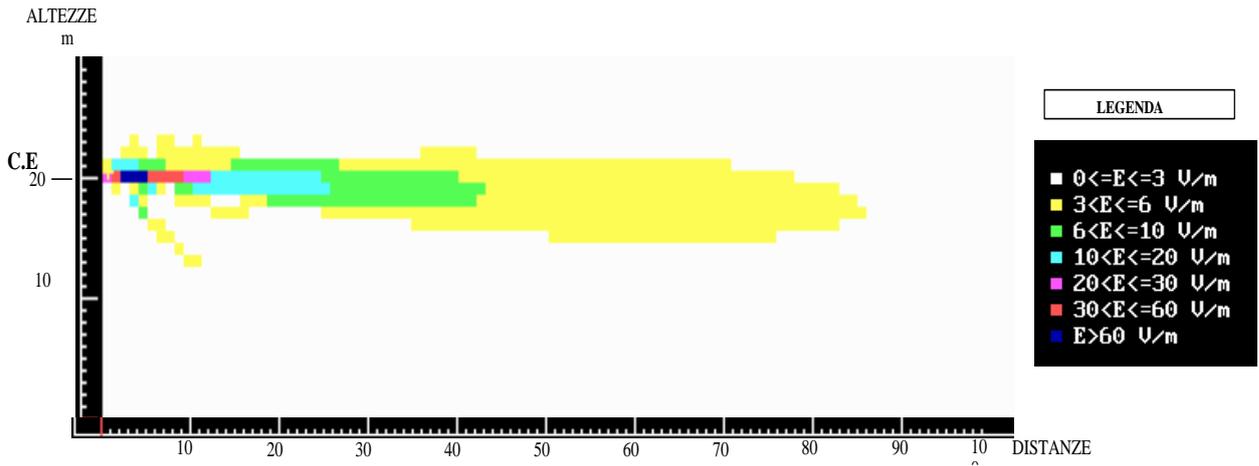
Le frequenze utilizzate sono comprese tra i 900 MHz e i 2600 MHz e le potenze in antenna possono variare tra i 25 Watt e circa 370 Watt (Ogni SRB interessa una porzione limitata di territorio, detta comunemente cella.)

A differenza degli impianti radiotelevisivi sono usati bassi livelli di potenza per evitare che i segnali provenienti da celle attigue interferiscano tra loro. Inoltre, grazie anche alle particolari tipologie di antenne impiegate, i livelli di campo elettromagnetico prodotto rimangono nella maggioranza dei casi molto bassi.

Al suolo, i livelli di campo elettrico che si riscontrano entro un raggio di 100-200 m da una stazione radio base sono generalmente compresi tra 0.1 e 2 V/m, mentre il decreto nazionale fissa a 20 V/m il limite di esposizione e a 6 V/m la misura di cautela (nel caso di edifici adibiti a prolungata permanenza).

All'aumentare dell'altezza da terra, il campo elettrico aumenta in quanto ci si avvicina alla direzione di massimo irraggiamento delle antenne trasmettenti (che di solito sono poste a 25-30 m da terra).

In zone caratterizzate da alta densità di popolazione è necessaria l'installazione di un numero elevato di SRB, tuttavia la vicinanza relativa tra gli impianti stessi impone che le potenze in antenna siano mantenute, per quanto possibile, ridotte onde evitare i problemi dovuti alle interferenze dei segnali.



*Mappa della distribuzione verticale del campo elettrico generato da una tipica SRB in frequenza DCS e potenza 20 W
(distanze orizzontali e verticali in m)*

I ponti radio sono un esempio di sistemi a trasmissione direttiva.

Essi sono realizzati con antenne paraboliche che irradiano l'energia elettromagnetica in fasci molto stretti per collegare tra loro due antenne anche molto lontane e tra le quali non devono essere presenti ostacoli.

Solitamente vengono utilizzate potenze molto basse (spesso anche inferiori al Watt).

Nonostante l'elevato impatto visivo di questi impianti, l'elevata direttività delle antenne e le basse potenze utilizzate rendono trascurabili gli effetti di questo tipo di trasmissione.

CAMPI ELETTROMAGNETICI E SALUTE

I possibili effetti sulla salute dei campi elettromagnetici (CEM) sono stati studiati solo negli ultimi anni.

E' necessario distinguere tra effetti sanitari acuti, o di breve periodo, ed effetti cronici, o di lungo periodo.

Gli effetti acuti possono manifestarsi come immediata conseguenza di esposizioni elevate al di sopra di una certa soglia.

Sono stati segnalati per esposizione alle alte frequenze: (stazioni radiobase, impianti radiotelevisivi, telefoni cellulari, etc.) :



- opacizzazione del cristallino, anomalie alla cornea
 - ridotta produzione di spermatozoi
 - alterazioni delle funzioni neurali e neuromuscolari
 - alterazioni nel sistema immunitario
- (Fonte ARPA Veneto)

I limiti di esposizione ai CEM proposti dagli organismi internazionali e recepiti anche dalla normativa italiana garantiscono, con sufficiente margine di sicurezza, contro l'insorgenza di tali effetti.

Sono stati riscontrati inoltre sintomi quali cefalea, insonnia, affaticamento, in presenza di campi al di sotto dei limiti raccomandati per la protezione dagli effetti acuti (ipersensibilità elettromagnetica). In questi casi risulta però difficile separare gli effetti dovuti all'esposizione da quelli di tipo psicosomatico per fenomeni di autosuggestione.

Gli effetti cronici possono manifestarsi dopo periodi anche lunghi di latenza in conseguenza di lievi esposizioni, senza alcuna soglia certa.

Tali effetti hanno una natura probabilistica: all'aumentare della durata dell'esposizione aumenta la probabilità di contrarre un danno ma non l'entità del danno stesso.

Gli effetti cronici sono stati studiati attraverso numerose indagini epidemiologiche e studi su animali, che hanno dato fino ad oggi riscontri controversi.

Per quanto riguarda le alte frequenze, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), sulla base dei dati scientifici disponibili, sostiene che 'non c'è nessuna evidenza convincente che l'esposizione a RF abbrevi la durata della vita umana, né che induca o favorisca il cancro'.

Per l'esposizione alle basse frequenze, alcuni studi hanno ipotizzato un aumento del rischio per la leucemia infantile;

Il National Institute of Environmental Health Sciences, (NIEHS, USA) ha valutato i campi ELF solamente come un 'possibile cancerogeno per l'uomo', basandosi sulle 5 categorie di classificazione usate dalla IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro), mentre ad esempio il benzene è stato identificato come cancerogeno.

Ad ogni modo le attività di ricerca stanno proseguendo in tutto il mondo, promosse da governi nazionali e organizzazioni internazionali.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda comunque di seguire per la prevenzione dai possibili effetti di lungo periodo il 'principio cautelativo', ossia di adottare misure di tutela della popolazione anche in assenza di dati definitivi sulla nocività dei CEM. Tali misure, sempre secondo l'OMS, dovrebbero essere semplici, facilmente perseguibili e di basso costo, e per queste ragioni dovrebbero essere adottate in particolare per le nuove installazioni.

L'Italia ha per prima recepito nella normativa questo principio, con una legge nazionale sulle radiofrequenze, che adottano misure cautelative per la protezione dai possibili effetti di lungo periodo.



In tema di informazione la Regione Toscana si è mossa con una campagna di sensibilizzazione sul tema, in particolare L'ARPAT ha creato sul proprio sito una serie di FAQ per dissipare i dubbi e le domande più comuni.
http://www.arpato.toscana.it/temi-ambientali/campi_elettromagnetici

2 LA NORMATIVA

La normativa nazionale e regionale per la tutela della popolazione dagli effetti dei campi elettromagnetici disciplina separatamente le basse frequenze (elettrodotti) e le alte frequenze (impianti radiotelevisivi, stazioni radiobase, ponti radio). L'ultima modifica è stata inserita nella legge di stabilità 2020(art. 38, comma 6, legge n. 120 del 2020)

La legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico n. 36/2001 ha posto tra le finalità (art. 1 comma c) "assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili". Tale legge definisce inoltre (art. 2):

"Ai fini dell'applicazione della presente legge si assumono le seguenti definizioni:

- a) esposizione: è la condizione di una persona soggetta a campi elettrici, magnetici, elettromagnetici, o a correnti di contatto, di origine artificiale;
- b) limite di esposizione: è il valore di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico, considerato come valore di immissione, definito ai fini della tutela della salute da effetti acuti, che non deve essere superato in alcuna condizione di esposizione della popolazione e dei lavoratori
- c) valore di attenzione: è il valore di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico, considerato come valore di immissione, che non deve essere superato negli ambienti abitativi, scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze prolungate per le finalità di cui all'articolo 1, comma 1, lettere b) e c). Esso costituisce misura di cautela ai fini della protezione da possibili effetti a lungo termine e deve essere raggiunto nei tempi e nei modi previsti dalla legge;
- d) obiettivi di qualità sono:
 - 1) i criteri localizzativi, gli standard urbanistici, le prescrizioni e le incentivazioni per l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, indicati dalle leggi regionali secondo le competenze definite dall'articolo 8;
 - 2) i valori di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico, definiti dallo Stato secondo le previsioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a), ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi medesimi;

All'art. 8, oltre a dare competenza alle regioni per l'adozione di piani di risanamento, la legge prevede: "I comuni possono adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici."

I LIMITI DI LEGGE DEFINITI DAL d.p.c.m. 8 luglio 2003 n. 199



Frequenza [MHz]	Valore efficace del campo elettrico [V/m]
0.1÷3	60
>3÷3000	20
>3000÷300000	40

In corrispondenza di edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore (scuole, abitazioni, uffici, luoghi di lavoro, ospedali, ecc.) non deve essere superato il valore di 6 V/m, indipendentemente dalla frequenza, mediato su un'area equivalente alla sezione verticale del corpo umano e su qualsiasi intervallo di 6 minuti.

Il Sindaco, nell'ambito della tutela della salute pubblica, ha potere di disporre ai sensi dell'art. 38, Il comma, della L. 8 giugno 1990, n. 142, qualora vengano superati gli obiettivi di qualità fissati dal d.p.c.m. 8 luglio 2003 n. 199, la conformità a norma delle emissioni dell'impianto e sanzioni amministrative più gravi quali la sospensione dell'esercizio dell'impianto.

La Toscana è stata tra le prime Regioni a dotarsi fin dal 2000 di una propria normativa in materia di inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza. Dal 2011 è in vigore la *L.r. 49/2011 "Disciplina in materia di radiocomunicazione"* la quale ha sostituito la *L.r. antecedente recependo la normativa statale nel frattempo intervenuta (Legge 36/2001 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici", D. Lgs. 259/2003 "Codice delle comunicazioni elettroniche")* e delineando un quadro completo delle competenze in materia.

La Regione ha finanziato la realizzazione presso l'ARPAT del Catasto regionale degli impianti di radiocomunicazione e del Catasto degli elettrodotti. I suddetti catasti forniscono il principale strumento conoscitivo circa la presenza delle sorgenti di inquinamento elettromagnetico sul territorio regionale. Un estratto dei catasti può essere consultato on line sul sito web dell'ARPAT

I limiti normativi di esposizione per la popolazione sono stabiliti uniformemente sul territorio nazionale dal DPCM 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz" come integrato dalle disposizioni di cui all'art 14 comma 8 del D.L. 179/2012 (convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 17 dicembre 2012, n. 221).

Gli impianti di radiodiffusione televisiva e radiofonica sono di norma collocati in punti elevati del territorio, al di fuori dei centri abitati, e coprono bacini di utenza che possono interessare anche più province. La loro potenza è spesso superiore al kW.

Le stazioni radio base vengono invece installate in città e vicino ai centri abitati coprendo ciascuna un'area di territorio (cella) di estensione contenuta con potenze di emissione dell'ordine delle decine di watt. Essendo quindi assai diffuse nei centri abitati, le SRB



sono gli impianti che generano nella popolazione maggiori preoccupazioni. Grazie alle valutazioni preventive effettuate da ARPAT in sede di autorizzazione, questa tipologia di impianti non crea in genere situazioni di superamento dei limiti normativi. Gli impianti di radiodiffusione invece, in particolare quelli radiofonici (radio FM), i quali hanno potenze di irradiazione elevate la cui installazione risale non raramente a decenni o sono in alcuni casi creano possono creare situazioni di superamento dei limiti normativi.

Legge 49/2011 "Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione"

La l.r. 49 del 6 ottobre 2011 ha sostituito la precedente l.r. 54/00 aggiornandola alla normativa statale nel frattempo intervenuta (in particolare la legge quadro l. 36/2011 e il Codice delle comunicazioni elettroniche d. lgs 159/2003) e rispondendo all'esigenza di una più efficace tutela dall'inquinamento elettromagnetico e dell'ambiente da conseguirsi in primo luogo attraverso un'attenta localizzazione degli impianti. La l.r. prevede che il comune pianifichi le installazioni degli impianti attraverso lo strumento del programma comunale degli impianti, il quale deve rispettare dei criteri localizzativi definiti dalla legge stessa.

Di seguito si riportano sinteticamente i principali contenuti della l.r. 49/2011:

- **Concetto della minimizzazione dell'impatto elettromagnetico e del rispetto del principio di precauzione**

La legge ha l'obiettivo di conseguire la minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici (art.1 "Finalità"). Tale minimizzazione risponde al principio di precauzione di cui al trattato istitutivo dell'Unione Europea ed è conseguita attraverso un'opportuna localizzazione degli impianti di radiocomunicazione che risponda ai criteri di localizzazione specificati in legge compatibilmente all'esigenze di funzionalità delle reti di telecomunicazione.

- **Campo di applicazione**

La legge si applica (Art.2 "Ambito oggettivo") agli impianti già oggetto della l.r. 54/00, gli impianti di radiocomunicazione con potenza irradiata superiore a 5 W e gli impianti con potenza EIRP superiore ai 100 W. La legge si applica limitatamente ad alcuni articoli anche ai microimpianti ed agli impianti fissi ad uso radioamatoriale secondo le definizioni riportate all'art.3

- **Disciplina per il rilascio del titolo abilitativo per l'installazione degli impianti e programma di sviluppo comunale degli impianti**

I Comuni rilasciano il titolo abilitativo per l'installazione o la modifica degli impianti secondo le procedure di cui al Codice delle Comunicazioni elettroniche (artt. 86 e seguenti) e secondo le previsioni di cui agli artt. 9 e 10 della legge regionale. I titoli abilitativi sono rilasciati in coerenza con le previsioni del Programma comunale degli impianti (art. 9 l.r. 49/2011). Il suddetto Programma contiene le ipotesi di localizzazione futura degli impianti e viene approvato dal Comune sulla base dei programmi di sviluppo della rete dei gestori mediante procedure di partecipazione dei soggetti



pubblici e privati interessati. I programmi di sviluppo comunale degli impianti rispettano i criteri di localizzazione definiti dall'art.11

- **Criteri di localizzazione**

La localizzazione degli impianti avviene nel rispetto degli obiettivi di qualità (gli impianti radiotelevisivi sono posti prevalentemente in zone non edificate) gli altri impianti sono posti prioritariamente in aree di proprietà pubblica.

L'individuazione delle localizzazioni su proprietà comunale si riferisce all'intero lotto di proprietà che l'Amministrazione Comunale rende disponibile per l'installazione degli impianti. L'ubicazione definitiva sarà oggetto di valutazione di dettaglio in sede di progettazione dell'intervento.

Nelle aree di interesse monumentale-paesaggistico è consentita l'installazione con soluzioni tecnologiche che mitighino l'impatto visivo.



3 **NORMATIVA TECNICA ATTUATIVA**

PARTE I: NORME GENERALI

Art.1 Finalità

Il Comune di Porcari si propone, mediante il Programma comunale di teleradiocomunicazioni, di minimizzare il rischio di esposizione della popolazione ai Campi Elettromagnetici generati da impianti con frequenza fra 100 KHz e 300 GHz nel rispetto delle caratteristiche architettoniche e paesaggistiche del territorio comunale. In particolare si propone di:

- a) Conseguire il rispetto degli obiettivi di qualità previsti dalla normativa nazionale e regionale;
- b) Garantire ai soggetti gestori dei servizi di teleradiocomunicazione la copertura necessaria per l'espletamento del servizio;
- c) Coordinare le modalità di riassetto organico degli impianti esistenti in rapporto al grado di sostenibilità degli interventi;
- d) Individuare le zone maggiormente sensibili ove tutelare la permanenza della popolazione;
- e) Individuare le zone ove sviluppare gli impianti di teleradiocomunicazione, con particolare attenzione alla copertura potenziale dell'intero territorio comprensoriale;
- f) Favorire l'installazione di impianti di telecomunicazione di pubblica utilità, con particolare attenzione alle potenzialità richieste per le nuove tecnologie di trasmissione dati in banda larga attraverso reti senza fili
- g) Minimizzare l'impatto visivo degli impianti favorendo la condivisione di sostegni e manufatti esistenti.
- h) Agevolare la valutazione della compatibilità urbanistica degli interventi in termini di eventuali vincoli indotti all'uso del territorio

Tale piano integra la pianificazione territoriale del territorio del Comune di Porcari.

Art.2 Terminologia e glossario

Terminologia e glossario

Campo elettrico Il campo elettrico può essere definito come una perturbazione di una certa regione spaziale determinata dalla presenza nell'intorno di una distribuzione di carica elettrica. L'unità di misura del campo elettrico è il V/m

Campo magnetico Il campo magnetico può essere definito come una perturbazione di una certa regione spaziale determinata dalla presenza nell'intorno di una distribuzione di corrente elettrica o di massa magnetica. L'unità di misura del campo magnetico è A/m

Frequenza La frequenza di un'onda rappresenta il n° di oscillazioni complete compiute nell'unità di tempo, ovvero il numero di massimi raggiunti dall'onda nell'intervallo di tempo unitario.

Art.3 Definizioni

- 3.1 Programma annuale di sviluppo reti: programmazione annuale da proporsi a cura dei gestori, comprensiva di siti individuati e aree di ricerca da sottoporre alla valutazione della pubblica amministrazione al fine di coordinare ed integrare gli interventi.
- 3.2 Dichiarazione di compatibilità/incompatibilità: dichiarazione Comunale rispetto alla normativa del presente piano, all'intrusione visiva o a vincoli urbanistici sul territorio per gli impianti presenti o in progetto.
- 3.3 Siti sensibili: aree urbanizzate ed antropizzate, civili abitazioni, edifici pubblici, strutture ad uso collettivo, asili, scuole, uffici, case di cura, parchi e aree per il gioco e lo sport.

Art.4 Strumenti tecnici di esecuzione del piano

- 4.1 Il Piano di organizzazione dei sistemi di teleradiocomunicazione è da porre in esecuzione mediante gli strumenti e procedure previsti dalla normativa nazionale e regionale vigente e dalle presenti norme di attuazione.
- 4.2 Nell'elaborato grafico allegato si individuano le unità spaziali della presente disciplina:

Art.5 Obbiettivi di qualità

- 5.1 Al fine di individuare le caratteristiche quantitative degli interventi operabili sul territorio comunale vengono assunti i parametri tecnici elencati in seguito, le relative definizioni nonché gli eventuali criteri di misurazione appresso indicati.
- 5.2 In corrispondenza di edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore (scuole, abitazioni, uffici, luoghi di lavoro, ospedali, ecc.) non deve essere superato il valore di 6 V/m, mediato su un'area equivalente alla sezione verticale del corpo umano e su qualsiasi intervallo di 6 minuti. Nelle altre aree il valore limite è di 20 V/m. Tali limiti sono vigenti, fatte salve ulteriori modifiche previste dalla legge 22 febbraio 2002 n.36 nei relativi provvedimenti di attuazione.
- 5.3 Nell'analisi preventiva di impatto elettromagnetico occorrerà tenere conto dello stato presente e futuro dei luoghi, con particolare attenzione alle previsioni del piano urbanistico comunale e degli strumenti urbanistici attuativi approvati e/o adottati. Si dovranno eseguire le valutazioni previsionali anche per gli edifici e le costruzioni previste da tali strumenti, con attenzione alla distanza ed alla differenza di quota tra questi e gli impianti.

Art.6 Programmi annuali di sviluppo delle reti

- 6.1 Ai fini del rilascio delle autorizzazioni, i gestori inviano al Comune, entro il 31 Ottobre di ogni anno, il programma annuale di sviluppo delle reti per l'anno successivo con indicazione delle installazioni degli impianti di teleradiocomunicazione sul territorio Comunale



- 6.2 Tali programmi possono essere presentati collegialmente dai gestori con proposte armonizzate
- 6.3 Il Programma annuale, oltre che siti puntualmente identificati, può comprendere anche aree di ricerca individuate dal gestore nei piani di sviluppo.
- 6.4 La riconfigurazione radio-elettrica di impianti di telecomunicazioni e radio-televisivi esistenti, regolarmente autorizzati, posti sulla medesima struttura di supporto esistente e anch'essa regolarmente autorizzata, è sempre ammessa. E' sempre ammesso inoltre lo spostamento di impianti di telecomunicazioni e radio-televisivi esistenti e regolarmente autorizzati all'interno di siti comuni. Si intende per sito comune un'area di limitata estensione con presenza di più di una struttura di supporto adibita ad ospitare impianti di telecomunicazioni e radio-televisivi.

Tra i siti comuni rientrano:

- altre strutture di supporto ad uso dei gestori dei servizi di telecomunicazione poste ad una distanza massima di 70 metri una rispetto all'altra.

Art.7 Procedure per l'installazione

- 7.1 I procedimenti autorizzativi sono quelli previsti dall'art.87 D.Lgs 1 agosto 2003 n.259.
- 7.2 L'installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici e la modifica delle caratteristiche di emissione di questi ultimi, viene autorizzata dal Comune, previo accertamento, da parte delle ARPAT, della compatibilità del progetto con i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità, stabiliti uniformemente a livello nazionale in relazione al disposto della legge 22 febbraio 2001, n. 36, e relativi provvedimenti di attuazione (DPCM 8 luglio 2003). Nell'analisi preventiva di impatto elettromagnetico occorrerà tenere conto dello stato presente e futuro dei luoghi, con particolare attenzione alle previsioni del piano urbanistico comunale e degli strumenti urbanistici attuativi approvati e/o adottati. Si dovranno eseguire le valutazioni previsionali anche per gli edifici e le costruzioni previste da tali strumenti, con attenzione alla distanza ed alla differenza di quota tra questi e gli impianti.
- 7.3 L'ufficio abilitato al ricevimento delle istanze di autorizzazione alla installazione di impianti per telecomunicazioni è lo sportello unico per le attività produttive come previsto dalla legge regionale 6 ottobre 2011, n. 49
- 7.4 L'istanza di autorizzazione alla installazione di infrastrutture è presentata al Comune dai soggetti a tale fine abilitati. Entro 10 giorni dalla presentazione della domanda, l'ufficio abilitato a riceverla comunica al richiedente il nome del responsabile del procedimento.
- 7.5 L'istanza deve essere conforme al modello di cui all'allegato 13 del D.Lgs 1 agosto 2003 n.259, deve essere corredata della documentazione atta a comprovare il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità, relativi alle emissioni elettromagnetiche, di cui alla legge 22 febbraio 2001, n. 36, e relativi provvedimenti di attuazione.



Art.8 Impianti di potenza inferiore a 5 Watt

- 8.1 I gestori di impianti ed apparecchiature con potenza massima al connettore d'antenna antenna non superiore a 5 Watt e i radioamatori per il cui impianto sia stata accordata la concessione prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 5 agosto 1966, n. 1214 (nuove norme sulle concessioni di impianto e di esercizio di stazioni di radioamatori) sono tenuti a comunicare al Comune e all'ARPAT, almeno trenta giorni prima dell'installazione, i dati relativi all'impianto (frequenza, potenza irradiata dall'antenna e localizzazione), fermi restando:
- l'obbligo di richiesta dei titoli autorizzativi edilizi ove necessari
 - l'obbligo di denuncia inizio attività di cui al punto 8.5

Art.9 Controlli

- 9.1 Il Comune esercita l'attività di controllo previste dalla legge prevedendo controlli per gli impianti esistenti sul territorio e controlli a campione per gli impianti di potenza inferiore ai 5W.

Art.10 Risanamento

- 10.1 Nel caso di superamento dei valori previsti dalla normativa vigente, il sindaco intima ai gestori di riportare, entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento, i valori di campo entro i limiti di legge mediante riduzione a conformità dell'impianto.
- 10.2 Nel caso in cui i gestori non abbiano provveduto ad adempire ai provvedimenti indicati, il Sindaco dispone la sospensione dell'esercizio degli impianti che non abbiano provveduto alla riduzione indicata nel proprio provvedimento.
- 10.3 La riattivazione degli impianti è consentita solo a seguito della realizzazione del programma di riduzione a conformità.

Art. 11 – Dismissione – cessazione di impianti

- 11.1 L'intendimento di dismettere impianti fissi per la telefonia mobile deve essere oggetto di comunicazione al Comune da parte del Concessionario, con almeno 90 giorni di anticipo rispetto all'effettuazione dell'intervento, indicando la data presunta dell'intervento: con la comunicazione il Concessionario indica le modalità, i termini e/o i limiti secondo i quali intenda altresì procedere al ripristino dei siti, - sia relativi a proprietà private, che a luoghi di proprietà pubblica, - in seguito alla dismissione, con particolare riferimento alle opere civili e alle trasformazioni edilizie a suo tempo realizzate in connessione con l'installazione dell'impianto fisso.
- 11.2 Entro 45 giorni dalla comunicazione il Comune si pronuncia su tali termini e modalità, approvando quanto proposto, anche mediante silenzio-assenso, oppure disponendo mediante ordinanza gli adempimenti e interventi integrativi.

Art.12 Compatibilità del piano con zonizzazione acustica comunale

I nuovi impianti devono garantire il rispetto dei limiti di emissione ed immissione acustica come individuati nella zonizzazione acustica Comunale. A tale fine dovranno essere prodotte analisi di impatto acustico preventive redatte da tecnico competente. Tali relazioni sono soggette a verifica da parte degli Uffici Comunali competenti. Entro 6 mesi dalla messa in opera, il Gestore produrrà presso gli uffici Comunali Competenti relazione di verifica di impatto acustico.

Art.13 Elenco impianti on AIR

Di seguito sono graficamente riportati i valori di campo elettrico al suolo delle antenne esistenti presso il Comune di Porcari.

Nei tempi citati dal punto 6.1 sono pervenuti i piani di installazione dei seguenti gestori

- ILIAD
- INWIT
- WINDTRE

Il piano, quindi, riguarderà nel prossimo triennio solo i sopraccitati gestori, a meno di eventuali integrazioni che potranno essere effettuate a discrezione del comune di Porcari.

Non sono pervenuti ulteriori richieste da parte dei seguenti gestori

- EOLO
- FASTWEB
- OPNET
- RFI
- Ogni ulteriore gestore che non abbia fatto pervenire il proprio programma di sviluppo entro il 31/10/2023

E' importante Rilevare che INWIT è un Tower Operator, quindi non avrà la gestione diretta degli impianti, che saranno sempre di responsabilità degli operatori che hanno affidato a loro il piano (TIM e VODAFONE). I seguenti impianti sono quindi di proprietà INWIT

Codice Sito	Codice Sito Origine	Nome Sito	Ubicazione	Latitudine	Longitudine
I056LU	LUT070 (ex TIM)	PORCARI	STRADA VICINALE DELLA RALLA,SNC	43,830788889	10,609019444
I147LU	3RM02022 (ex Vodafone)	Porcari Industriale	Via del Frizzone c/o svincolo autostradale	43,824436500	10,599885460
I177LU	3OF03869 (ex Vodafone)	Porcari	Località Al Benetti - Porcari (Lucca)	43,831350510	10,616335540



4 Elenco richieste gestori

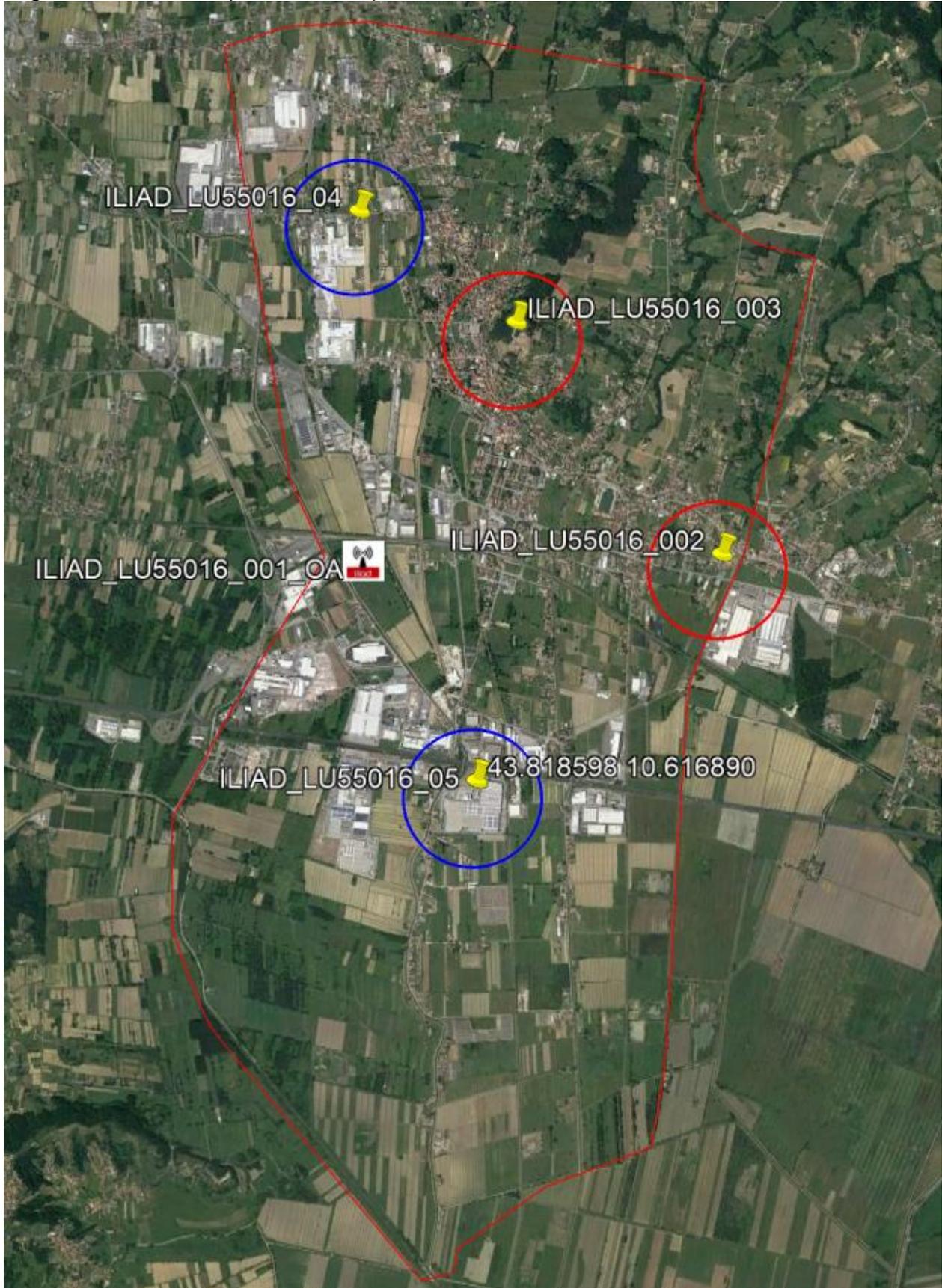
ILIAD

L'immagine seguente è estratta tal quale dalla comunicazione del Gestore.

Piano Comunale Porcari

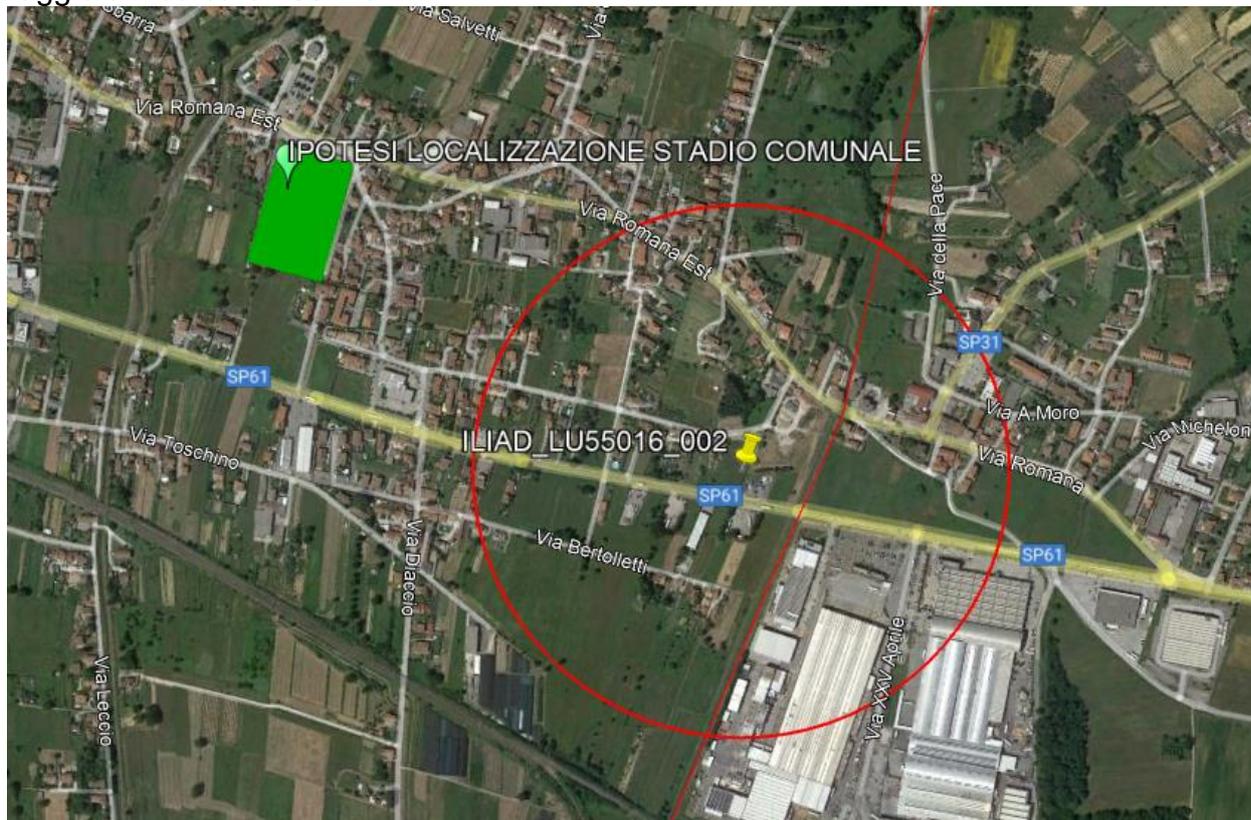
Id	Site Id	Latitude	Longitude	Stato	Note
1	LU55016_001	43.83098	10.60903	Impianto Realizzato	1;2
2	LU55016_002	43.830500	10.634620	Area di Ricerca	1
3	LU55016_003	43.842692	10.619762	Area di Ricerca	1
4	LU55016_004	43.848739	10.608328	Area di Ricerca	1
5	LU55016_005	43.818598	10.616890	Area di Ricerca	1

Le richieste sono le medesime ricevute negli anni precedenti. Le richieste con ID 04-05, segnate in Blu, sono più recenti rispetto alle altre due. Presente solo un'antenna attiva.

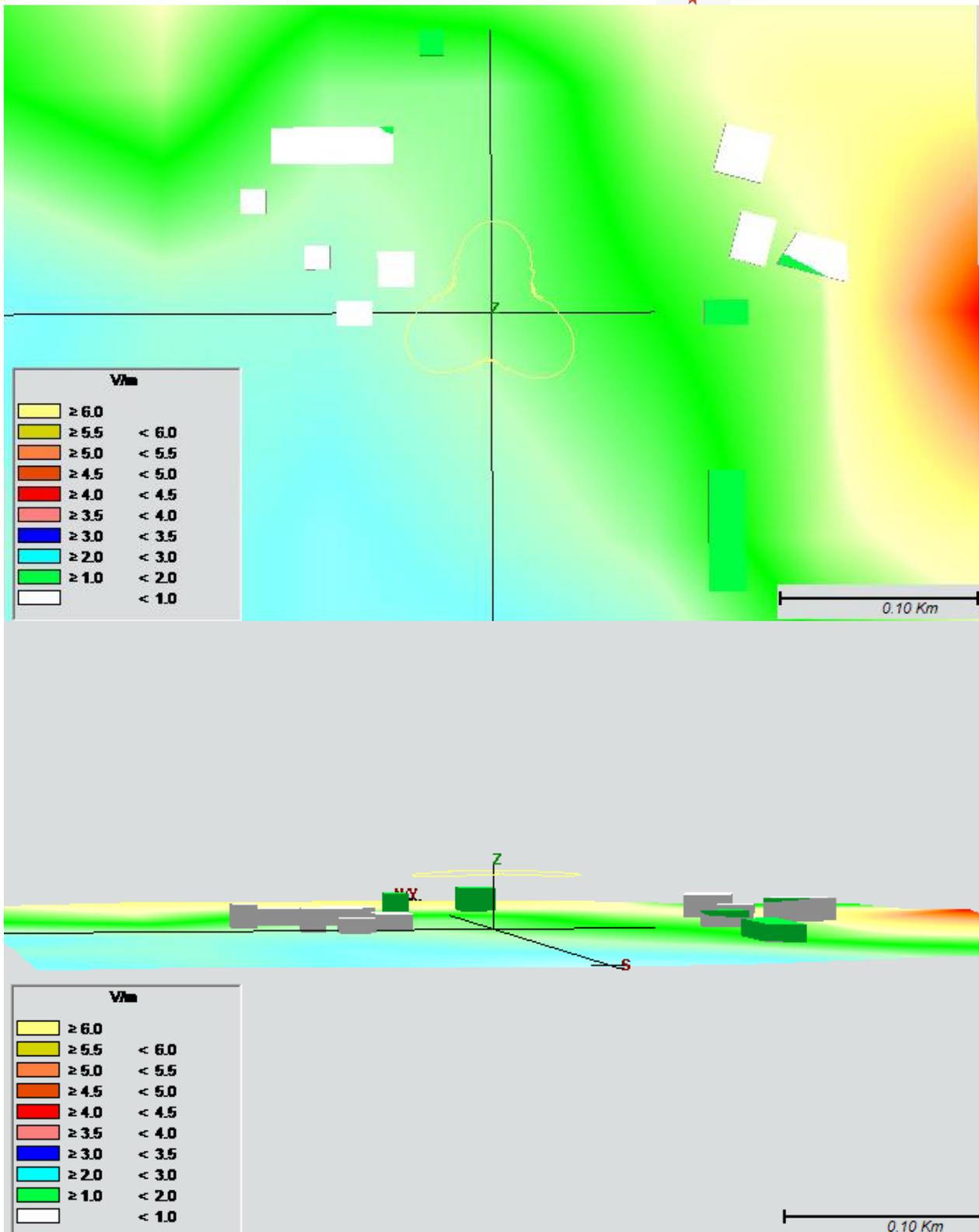


Dettaglio delle richieste e zone individuate per l'installazione
ILIAD LU55016_002.

La richiesta verte su zona prossima alla SP16 nei pressi del confine comunale ad Est. Il raggio di ricerca è 400 metri



Si identifica come zona d'installazione lo stadio Comunale, anche se fuori dalla zona di ricerca., essendo a circa 650 m, ma in posizione centrale rispetto all'abitato e quindi al fine di garantire una miglior copertura per la popolazione, e non solo per l'ambito veicolare autostradale



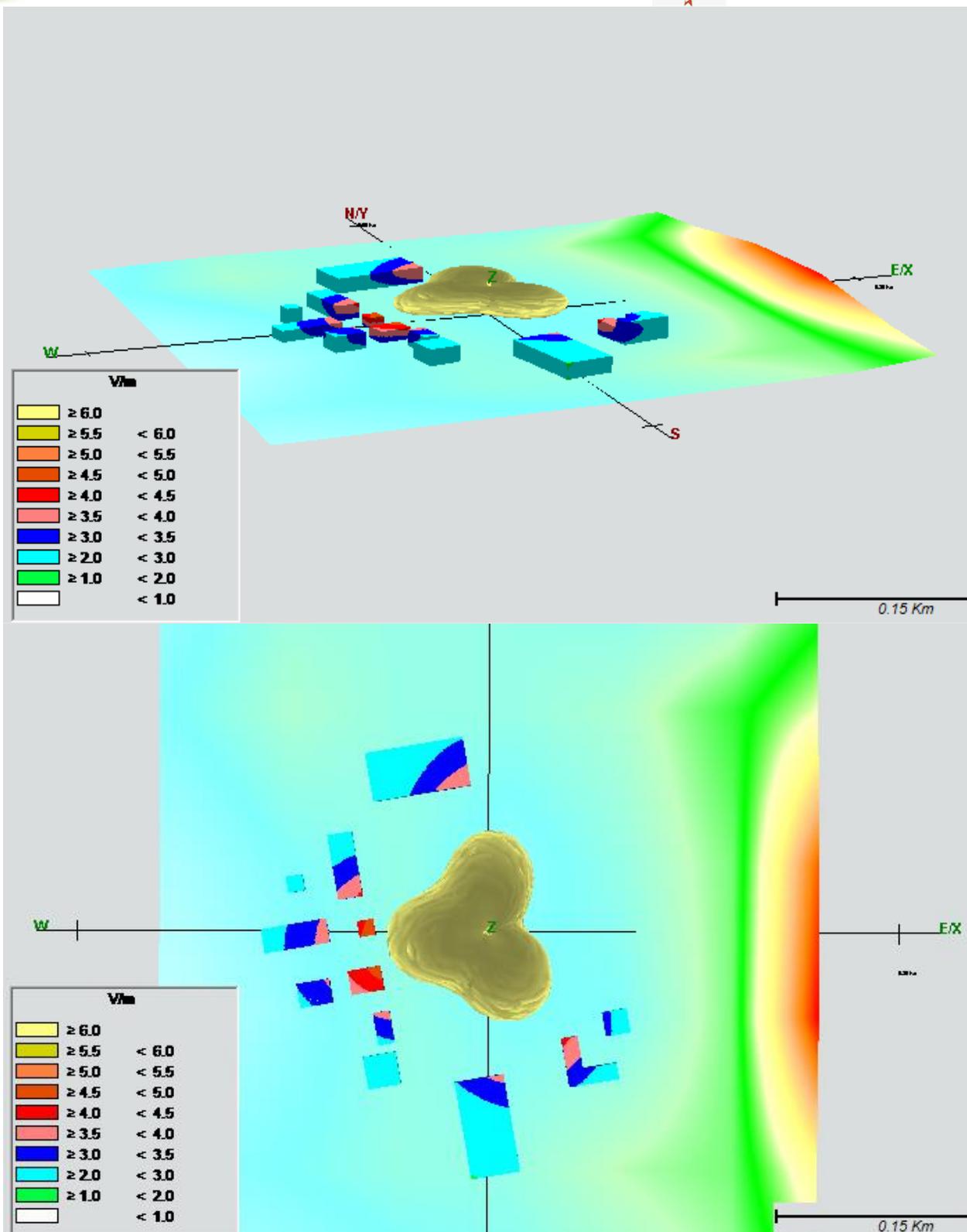
In simulazione il campo sul territorio con i relativi dislivelli ed abitazione nel raggio di 100m. Come si evidenzia graficamente l'installazione avverrebbe su uno dei fari dell'impianto. L'altezza dello stesso rispetto alla relativa altezza limitata degli edifici circostanti permette una buona copertura e potenza senza impattare in maniera significativa sull'abitato. La valutazione è stata eseguita tenendo conto di più gestori.

ILIAD LU55016_003.

Localizzazione in zona collinare.

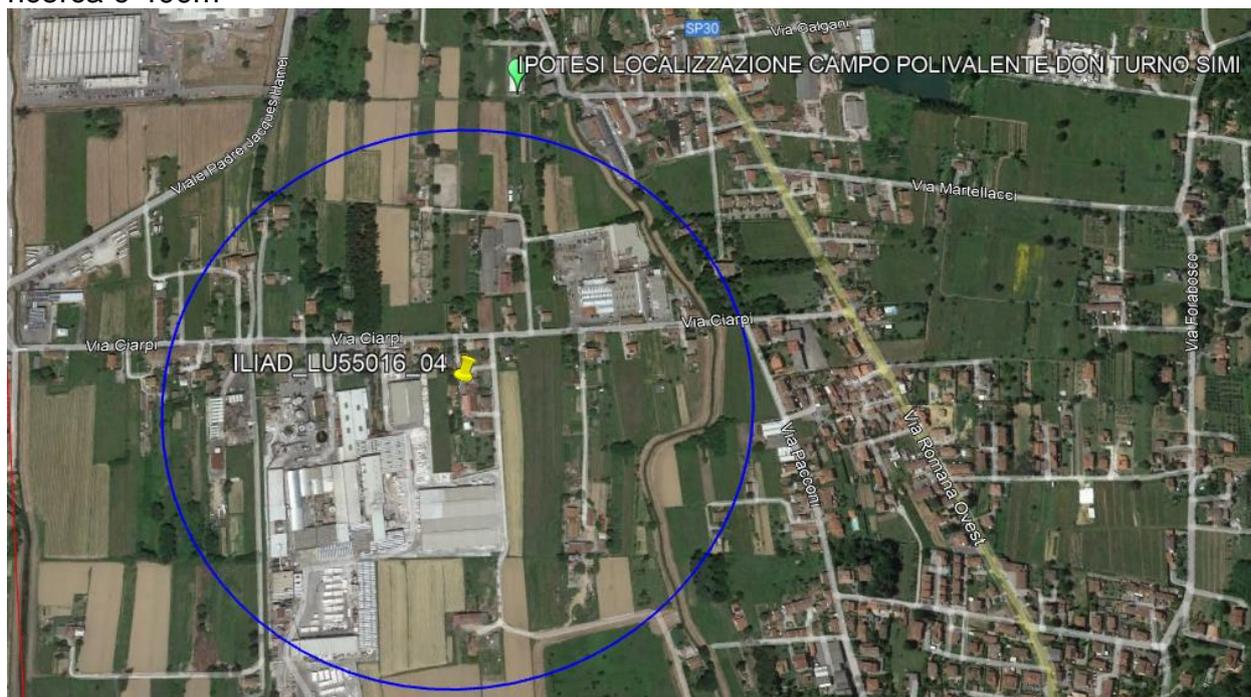


A causa dell'alto valore paesaggistico e alla presenza di vincoli della medesima tipologia, la localizzazione viene spostata sul vicino cimitero comunale, interno al raggio di ricerca.

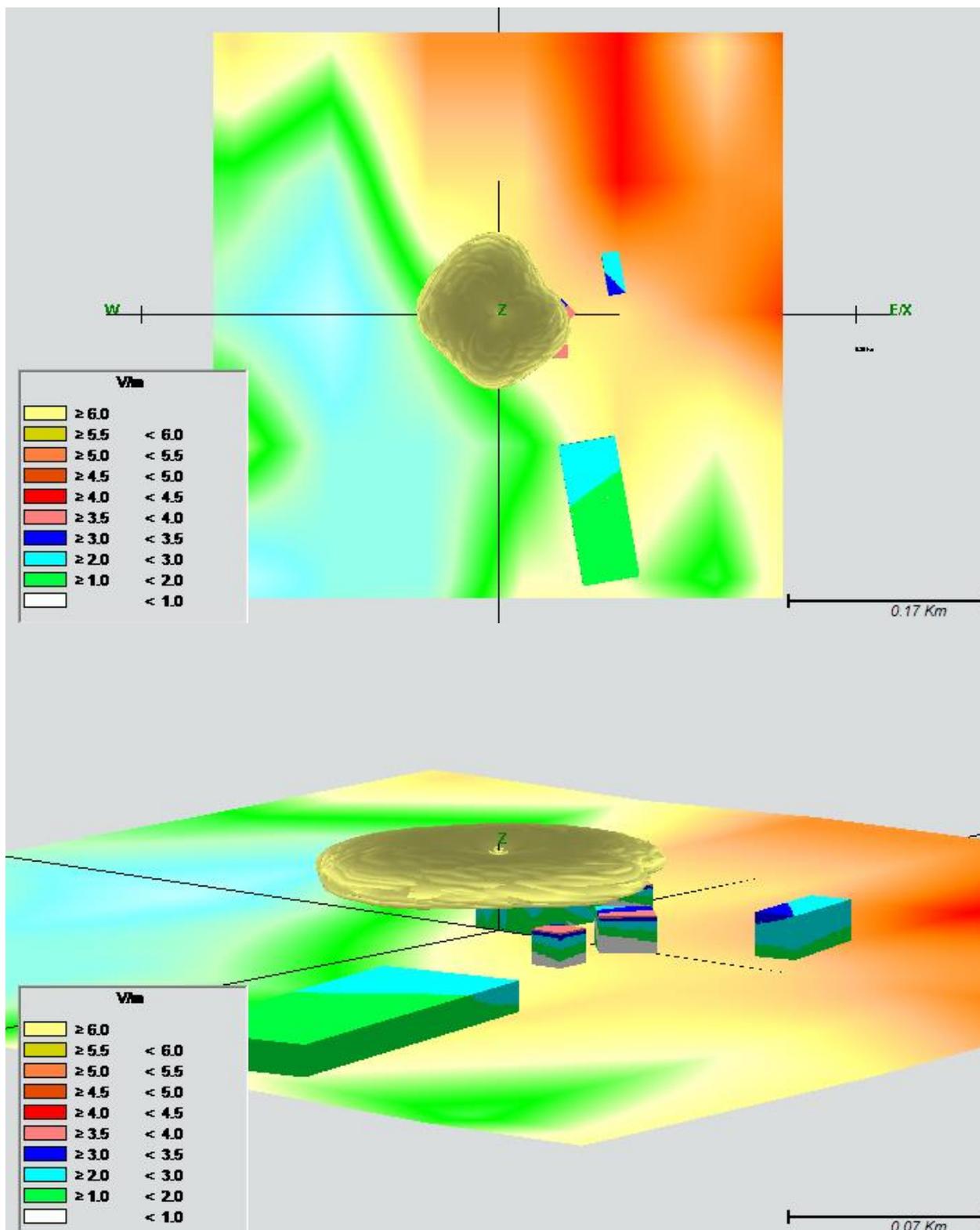


In simulazione il campo sul territorio con i relativi dislivelli ed abitazione nel raggio di 100m. L'impianto è previsto all'interno delle competenze comunali del cimitero. La localizzazione dovrebbe essere soddisfacente per i gestori in quanto permette di avere un impianto, anche con tilt e potenze spinte, con un basso impatto sulla popolazione e le case, pur garantendo la copertura del centro abitato di Porcari. Nella simulazione è previsto sia il campo emesso da antenne ILIAD. WINDTRE e ILIAD

ILIAD LU55016_004. Richiesta che verte sul polo industriale di Via Ciarpi. Il raggio di ricerca è 400m



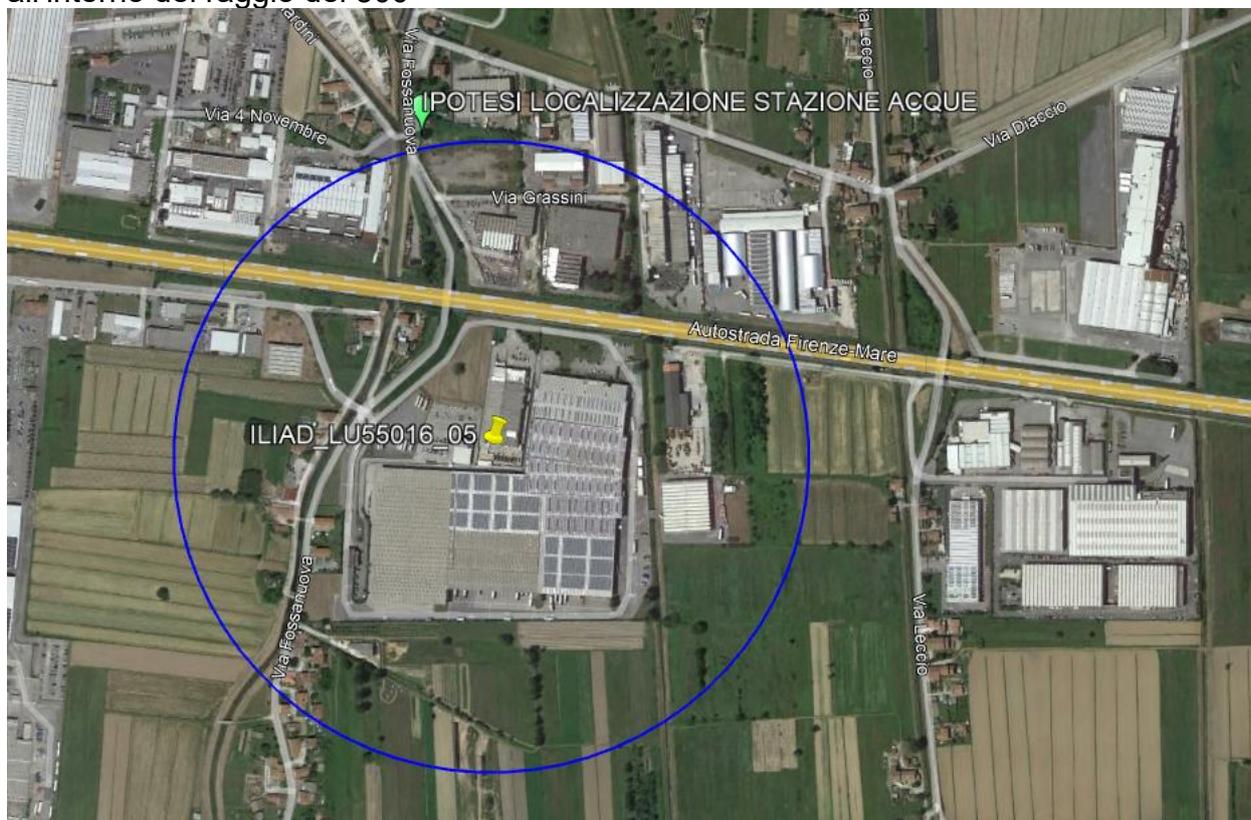
Si individua come ipotesi di localizzazione il Campo polivalente a Nord, interessato anche da altri gestori. Il sito è fuori dal raggio di ricerca dei 400m, ma all'interno del raggio dei 500

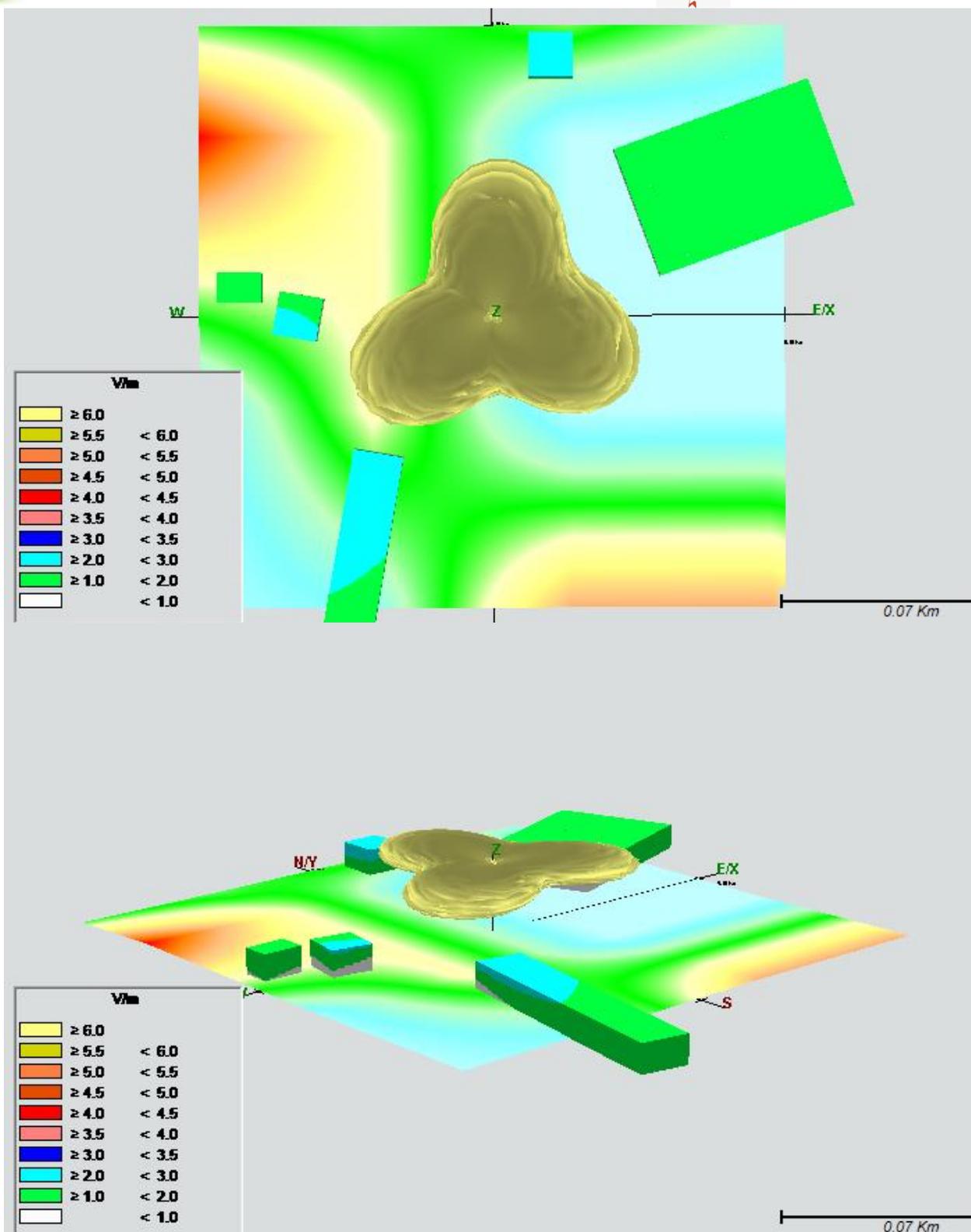


. In simulazione il campo sul territorio con i relativi dislivelli ed abitazione nel raggio di 100m. L'impianto è in copertura al centro polivalente. La zona copre le necessita di Via Romana ed è possibile la creazione di un impianto con diversi gestori, anche con potenza elevata senza che vengano raggiunti nei recettori vicini (50m ca) livelli superiori ai limiti di qualità (5.5 V/m). La simulazione è stata effettuata tenendo conto del contributo eventuale di tre gestori diversi.

ILIAD LU55016_005. Nuova richiesta che verte sul polo industriale di Fossanuova, in prossimità dell'autostrada A11. Il raggio di ricerca è 400m

Si individua come ipotesi di localizzazione la stazione di sollevamento acque a Nord, interessato anche da altri gestori. Il sito è fuori dal raggio di ricerca dei 400m, ma all'interno del raggio dei 500





In simulazione il campo sul territorio con i relativi dislivelli ed abitazione nel raggio di 100m. Il palo dovrebbe essere edificato presso l'impianto di sollevamento acque, di proprietà comunale. La localizzazione permette la copertura delle esigenze autostradali dei gestori e non avrebbe un impatto rilevante sulle vicine realtà industriali, permettendo nel frattempo un'adeguata copertura. La simulazione è stata effettuata tenendo conto di due gestori contemporanei.



INWIT

Come esplicitato in premessa, INWIT, è andato a sostituire, in ambito di comunicazione TLC e gestione degli impianti, TIM E VODAFONE che rimangono comunque i gestori titolari delle linee ed utenze-

Di seguito un estratto di quanto sopra estratto dalla comunicazione ufficiale INWIT
“ *in data 26.07.2019 Vodafone ha stipulato con il Gruppo Telecom Italia un accordo per l'aggregazione in un'unica entità delle rispettive infrastrutture (attive e passive) per telecomunicazioni mobili, finalizzato ad estendere la condivisione della rete già esistente tra di esse al fine di offrire una copertura per i sistemi di comunicazione mobile, inclusi quelli futuri sulla tecnologia 5G, nonché a far confluire in Inwit le infrastrutture passive di Vodafone, così che al termine dell'operazione Inwit, che sarà controllata congiuntamente da Vodafone e Telecom Italia, possieda e gestisca l'insieme integrato delle circa 22.000 torri complessive (di seguito “Fusione” e nel complesso, congiuntamente al punto (i), “Operazione”);*

in data 4.12.2019, Vodafone ha stipulato con Inwit un accordo teso ad assicurare il corretto trattamento delle informazioni sensibili sotto un profilo concorrenziale nella misura strettamente necessaria a consentire la progettazione delle attività strumentali alla successiva realizzazione della Fusione nel rispetto della normativa sulla concorrenza;

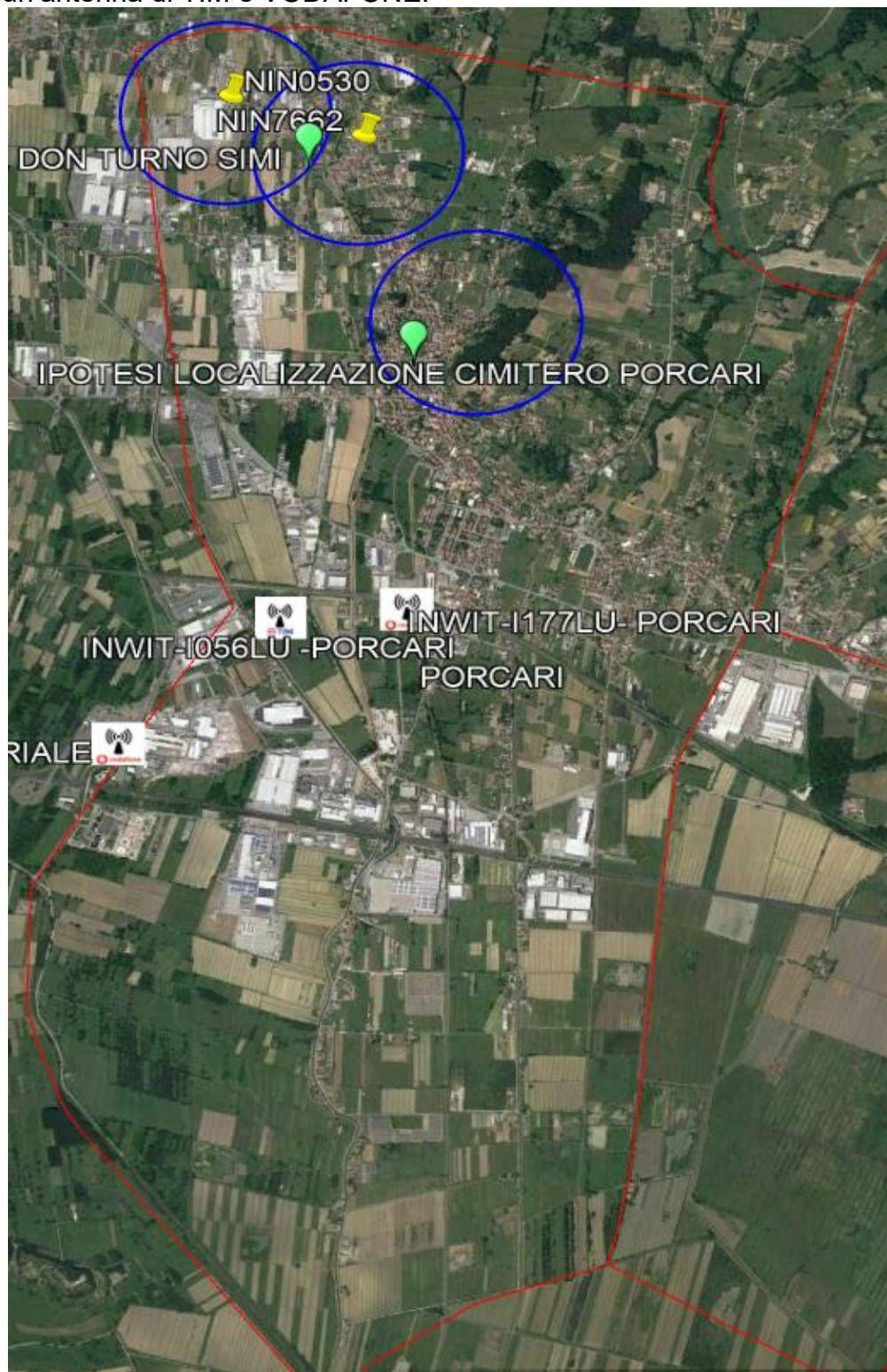
in data 6.03.2020, la Commissione europea ha autorizzato, con impegni, l'acquisizione del controllo congiunto di Inwit da parte del Gruppo Telecom Italia e di Vodafone;

in data 25.3.2020 ha avuto luogo la sottoscrizione dell'Atto di Fusione (di seguito “Closing”) con efficacia della Fusione il 31.3.2020;”

Di seguito sono riportate le richieste per le localizzazioni per l'anno 2024, sempre da estratto della documentazione inviata al Comune in lettera datata 26/09/2023

Codice Sito	Nome Sito	Latitudine dell'area di ricerca	Longitudine dell'area di ricerca
I262LU	PNRR - NIN7662 - Porcari	43,855396880	10,604287920
I258LU	PNRR - NIN4968 - Porcari	43,845381520	10,619691340
I250LU	PNRR - NIN0530 - Porcari	43,853641150	10,612283470

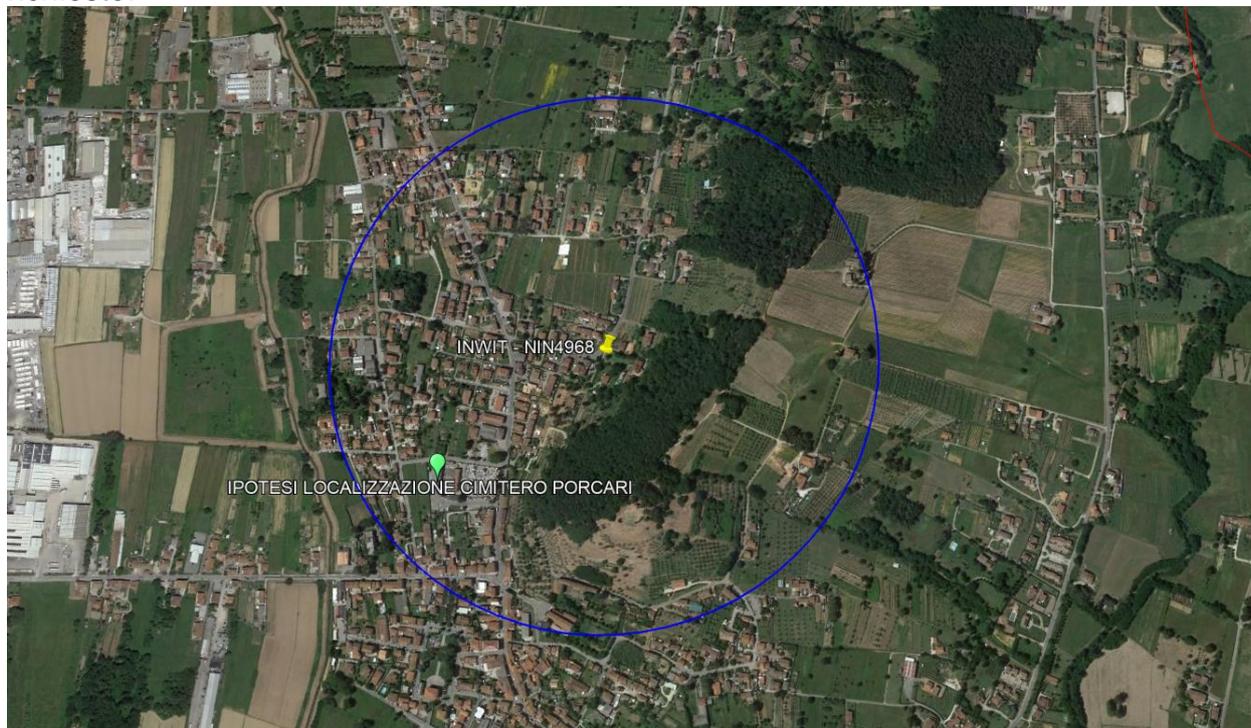
Lo stato delle richieste INWIT prevede 3 localizzazioni. Nello specifico SIA NIN0530 che NIN 7662 hanno un raggio che ricade e ricomprende nel Centro Polisportivo Don Turno. Per cui viene individuata una sola localizzazione per entrambe le antenne. Sono presenti 3 impianti di proprietà INWIT, di cui l'impianto I056LU ha ricompreso un'antenna di TIM e VODAFONE.

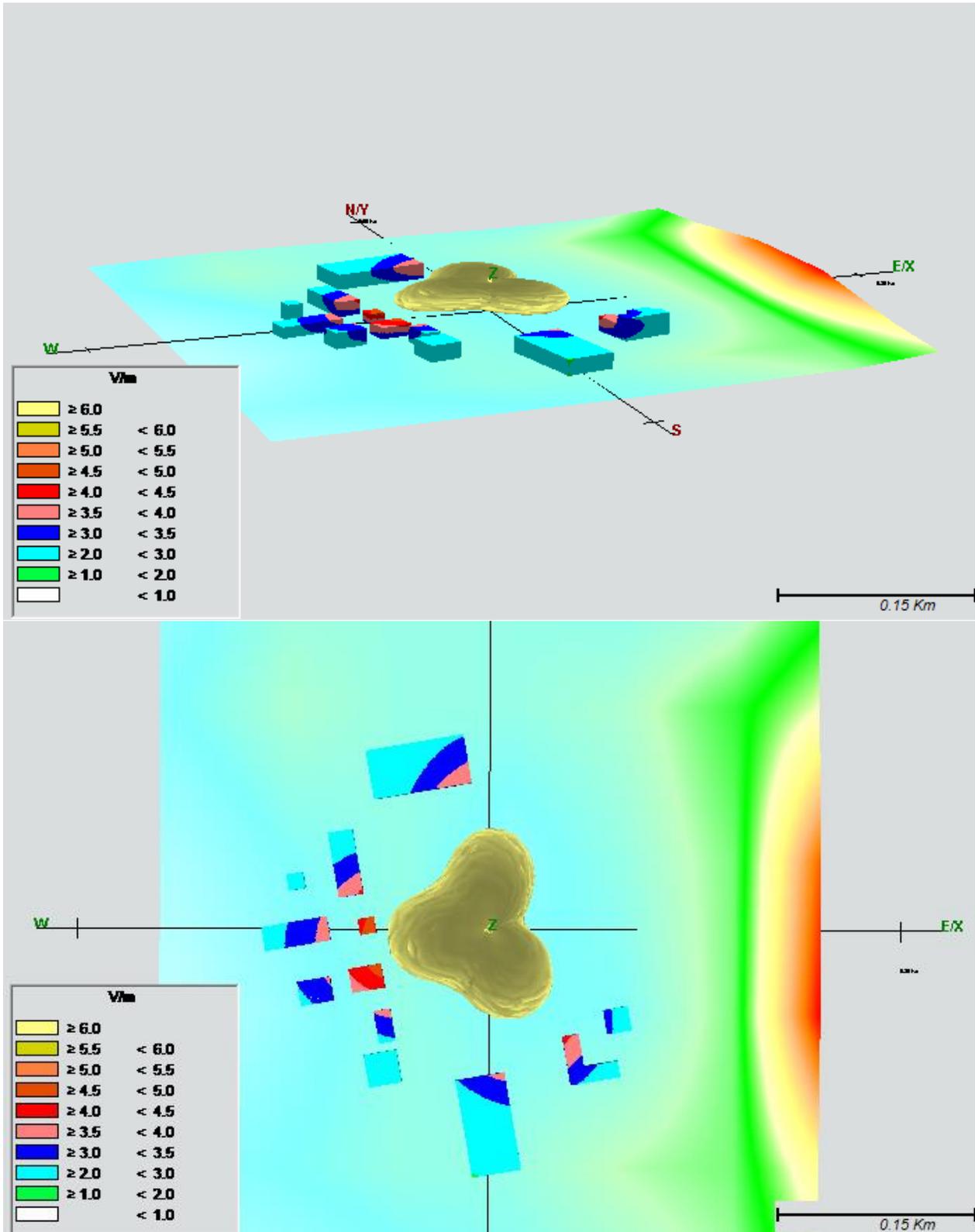


Dettaglio delle richieste e zone individuate per l'installazione

INWIT NIN4968

La localizzazione richiesta è nelle pertinenze dell'abitato di Porcari. Si prevede l'installazione presso il Cimitero Comunale, a breve distanza (300m ca) dal punto richiesto.

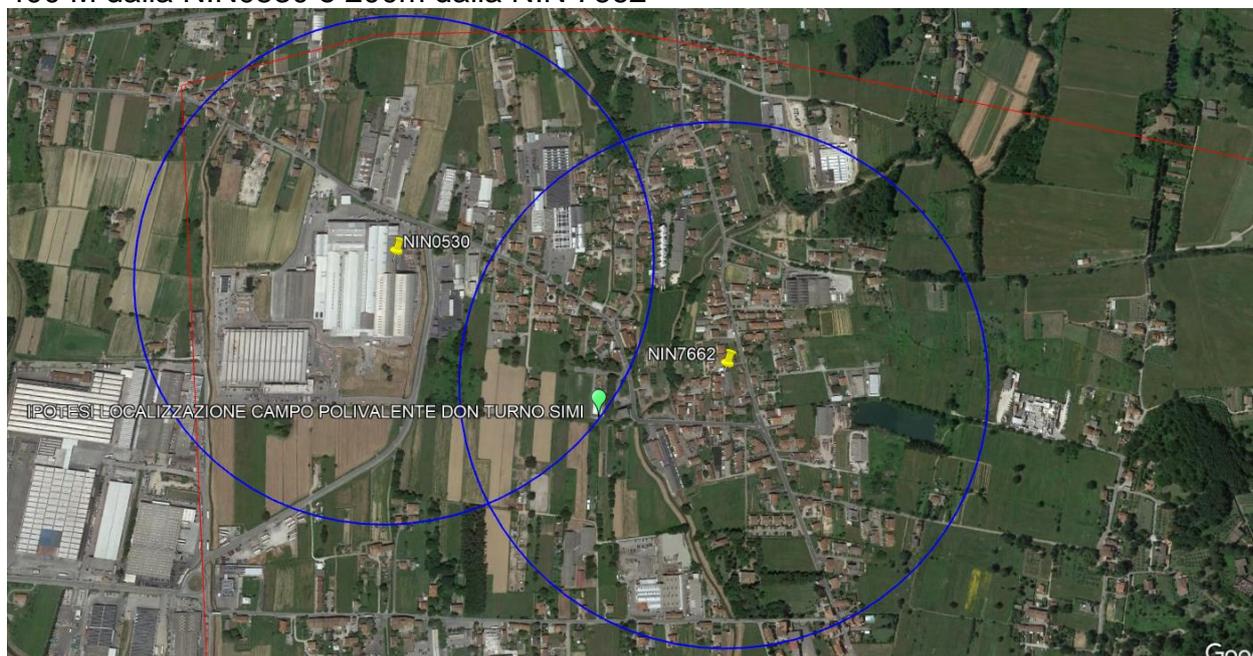


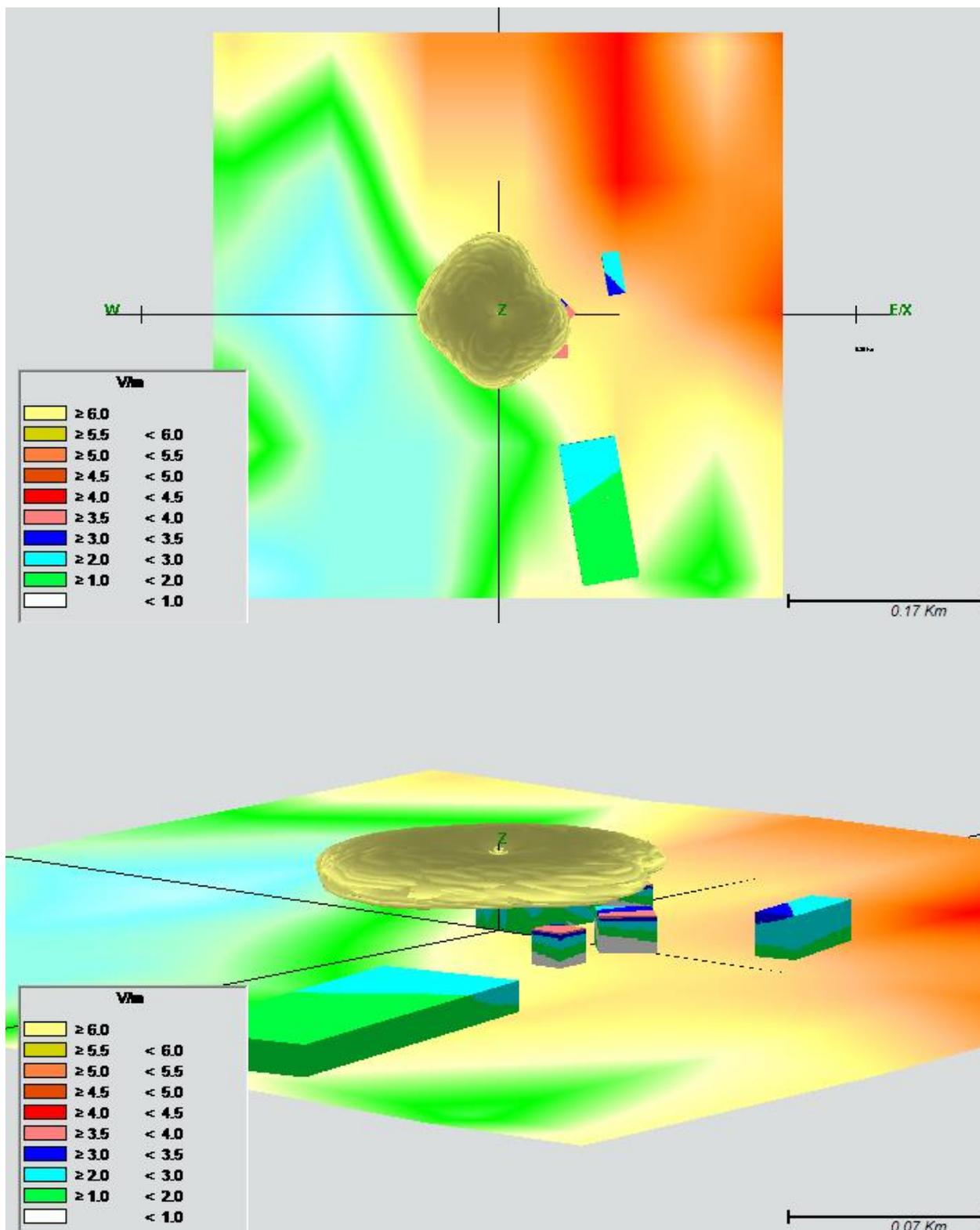


In simulazione il campo sul territorio con i relativi dislivelli ed abitazione nel raggio di 100m. L'impianto è previsto all'interno delle competenze comunali del cimitero. La localizzazione dovrebbe essere soddisfacente per i gestori in quanto permette di avere un impianto, anche con tilt e potenze spinte, con un basso impatto sulla popolazione e le case, pur garantendo la copertura del centro abitato di Porcari. Nella simulazione è previsto sia il campo emesso da antenne ILIAD WINDTRE e INWIT

INWIT NIN0530-7662

Come evidente dall'immagine, le due aree di richieste hanno una porzione abbondante del raggio di ricerca sovrapposta. All'interno dell'area è individuata, come localizzazione accettata, la struttura del campo sportivo polivalente Don Turno. Il fabbricato dista circa 400 M dalla NIN0530 e 200m dalla NIN 7662



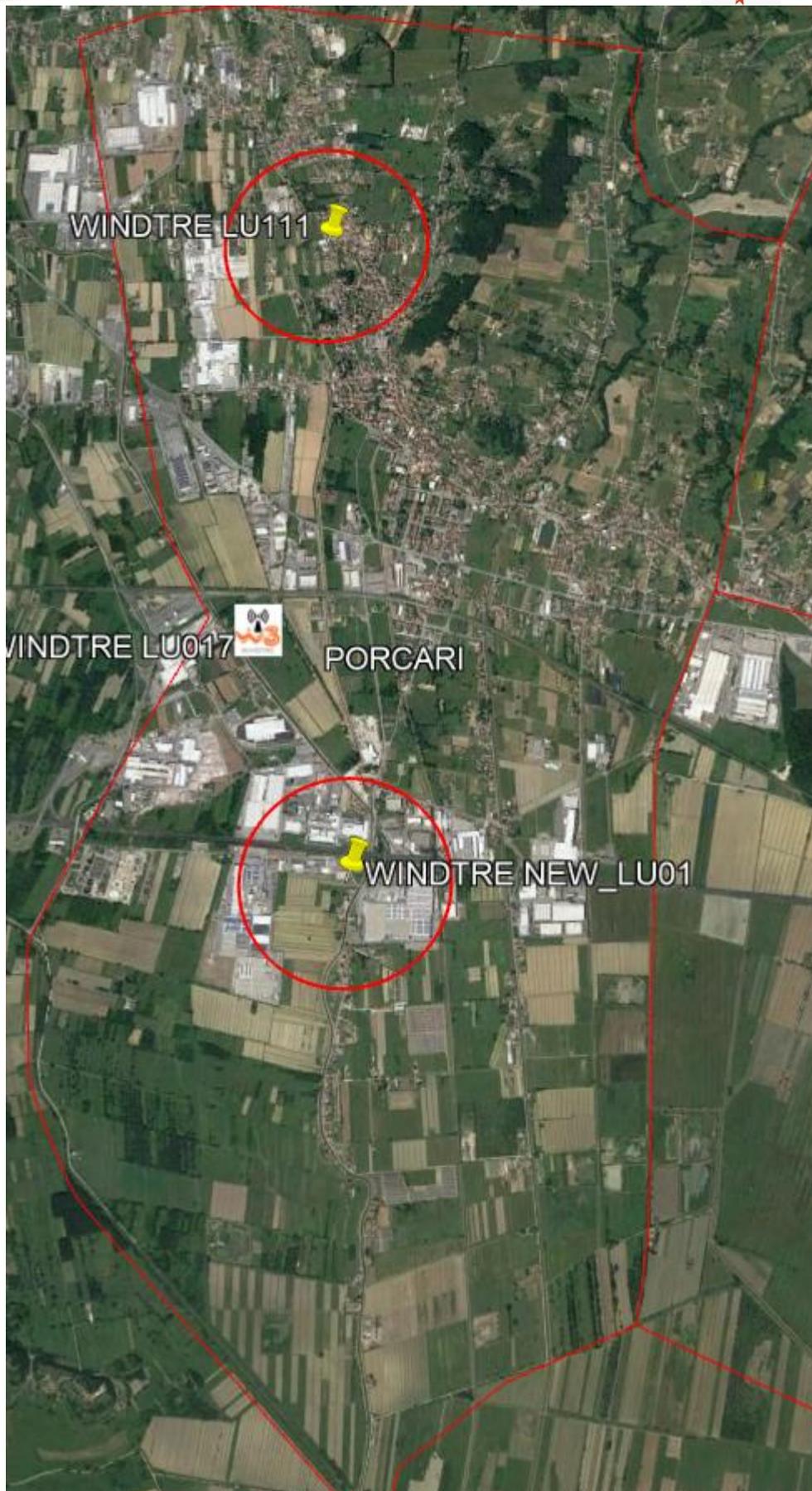


. In simulazione il campo sul territorio con i relativi dislivelli ed abitazione nel raggio di 100m. L'impianto è in copertura al centro polivalente. La zona copre le necessita di Via Romana ed è possibile la creazione di un impianto con diversi gestori, anche con potenza elevata senza che vengano raggiunti nei recettori vicini (50m ca) livelli superiori ai limiti di qualità (5.5 V/m). La simulazione è stata effettuata tenendo conto del contributo eventuale di tre gestori diversi.

**Windtre**

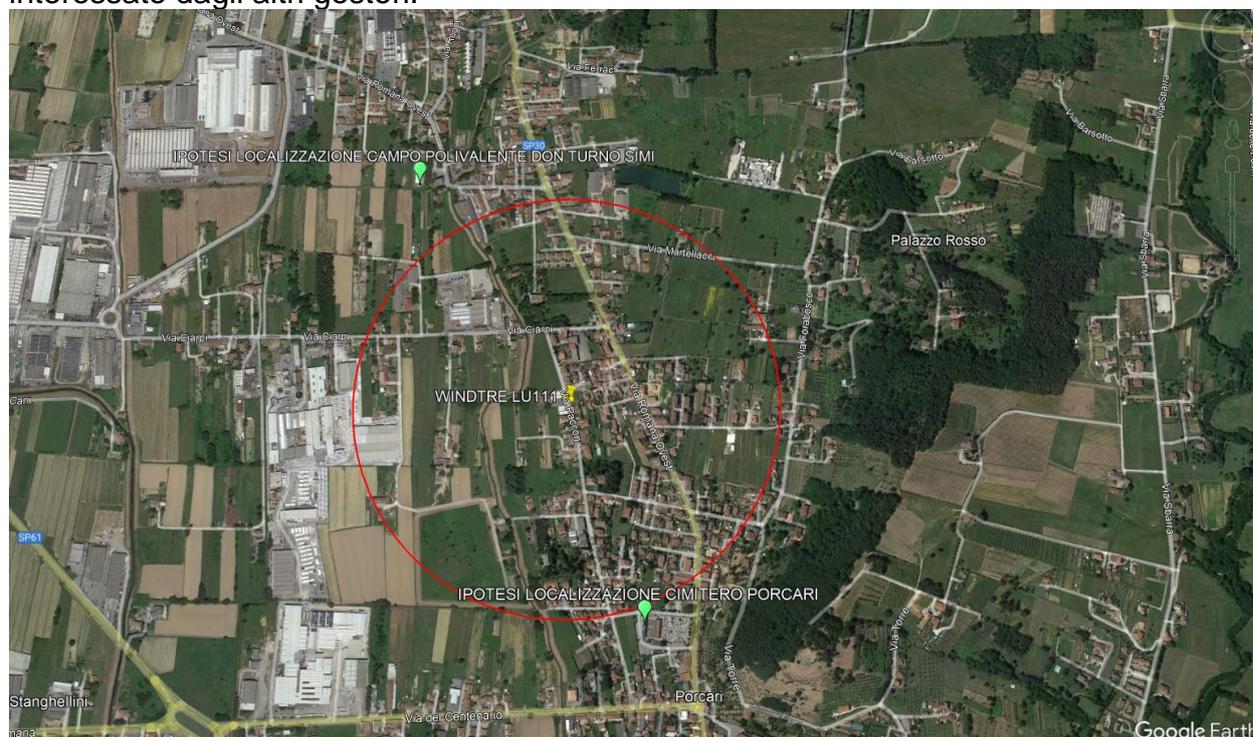
L'immagine seguente è estratta tal quale dalla tabella Excel non modificata inviata dal Gestore.

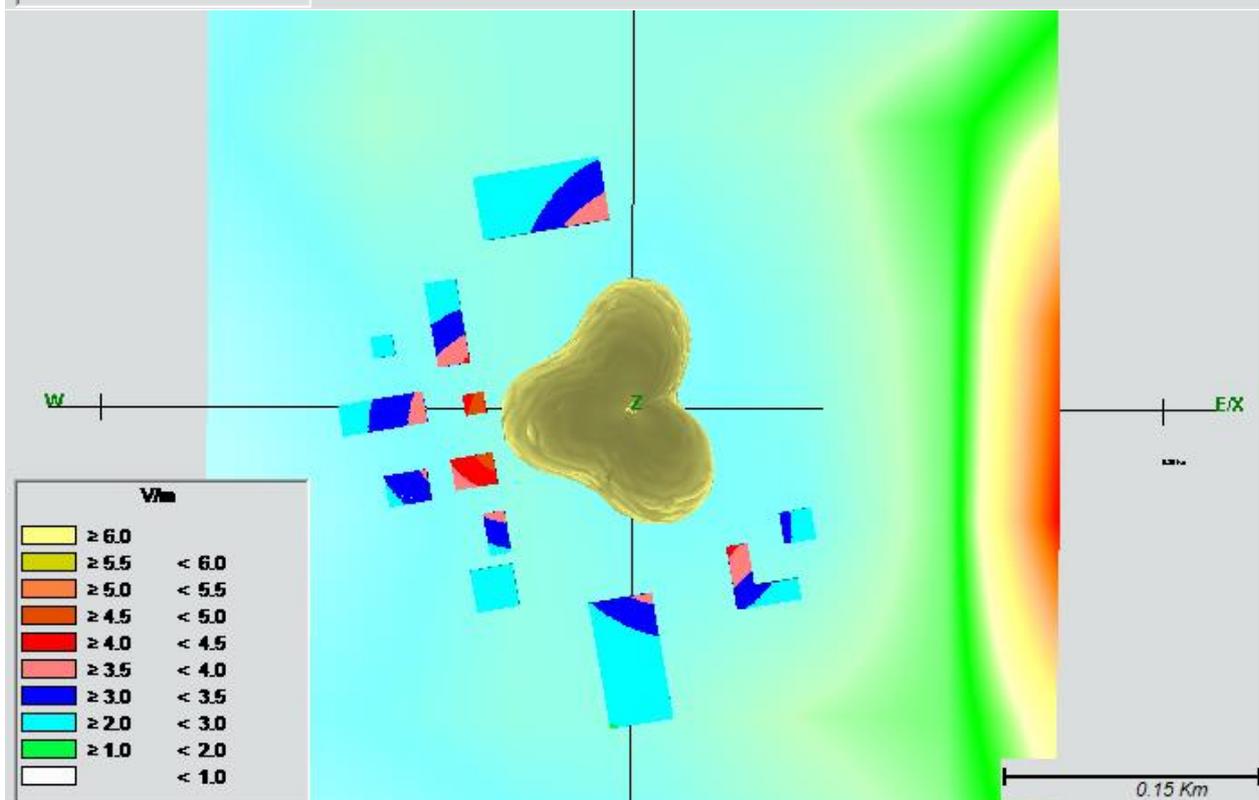
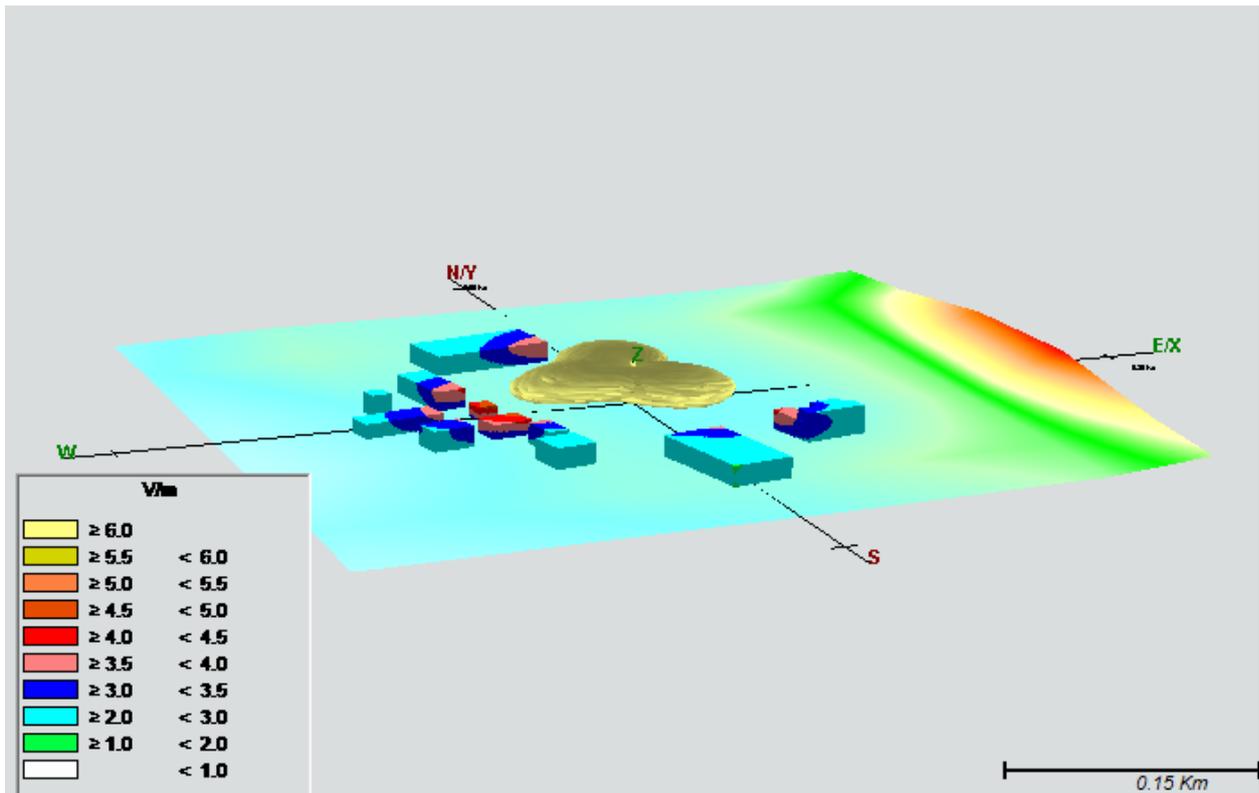
Codice W3	Latitudine	Longitude	NOME SITO	Categoria
LU017	43,8303604	10,6091671	PORCARI	Sito Attivo
LU111	43,847909	10,613839	PORCARI RUGHÌ	Sito in Ricerca
NEW_LU_01	43,81935833	10,61396667	MAGAZZINO	Sito in Ricerca



Dettaglio delle richieste e zone individuate per l'installazione
LU111 Zona abitata di Porcari, su via Pacconi,

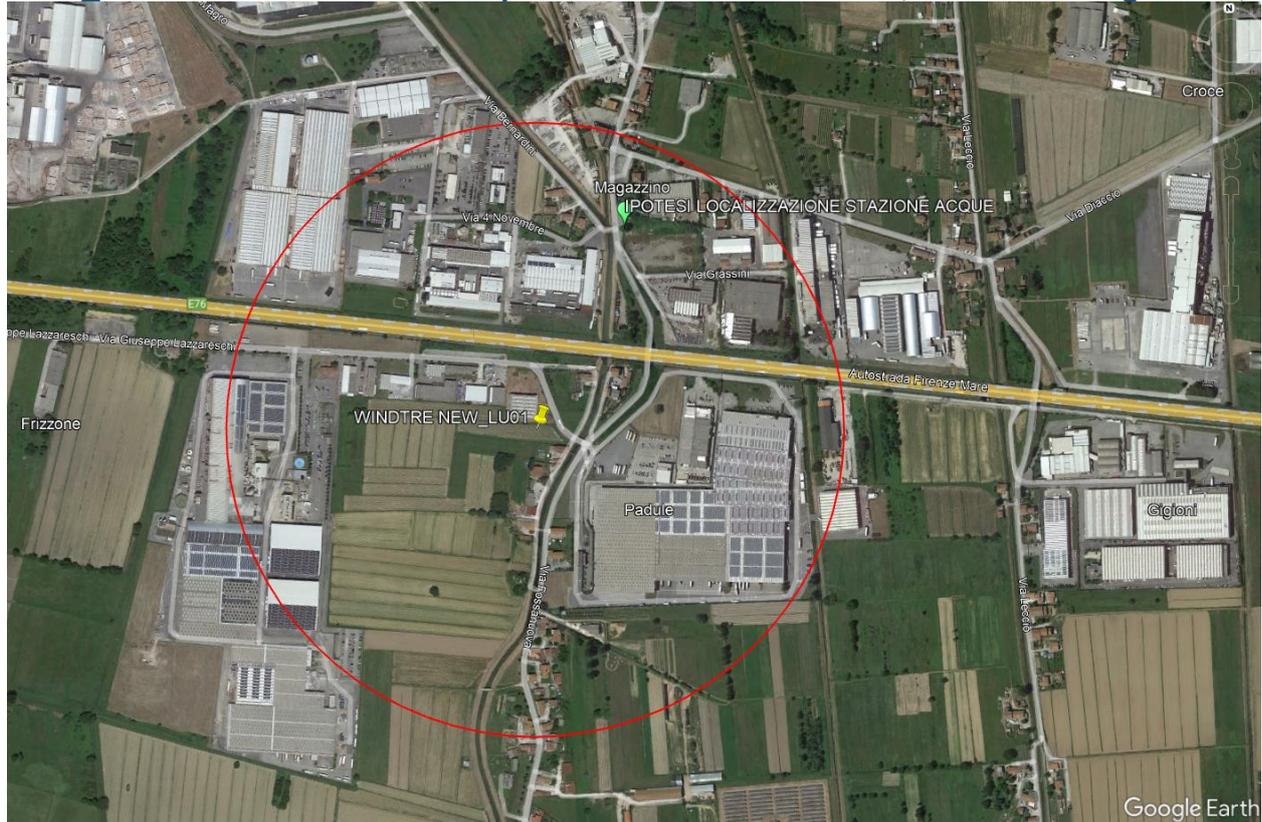
A causa della vicinanza di due ipotesi valide si propone la localizzazione sul cimitero comunale al fine di non sovraccaricare la localizzazione del campo polivalente, già interessato dagli altri gestori.



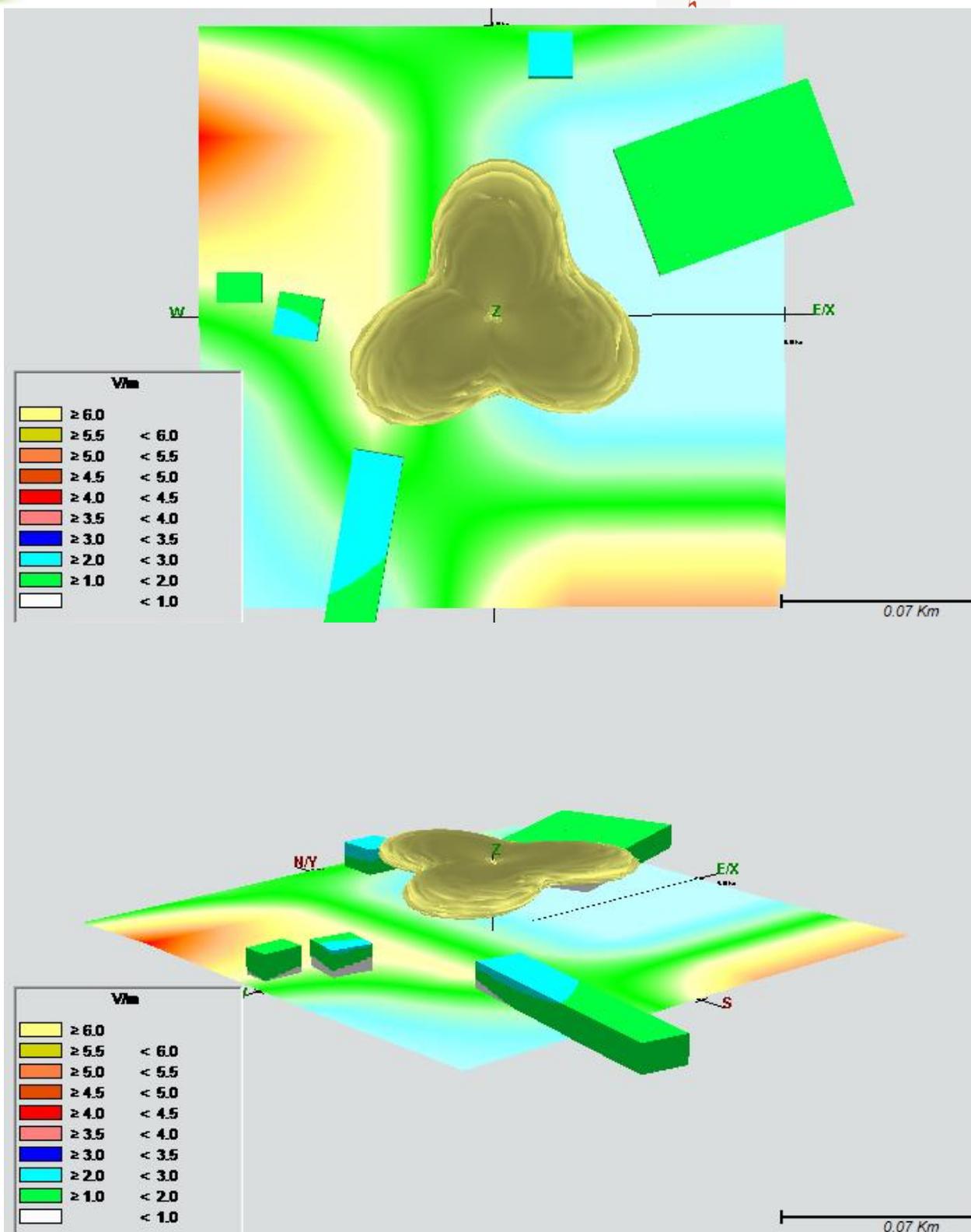


In simulazione il campo sul territorio con i relativi dislivelli ed abitazione nel raggio di 100m. L'impianto è previsto all'interno delle competenze comunali del cimitero. La localizzazione dovrebbe essere soddisfacente per i gestori in quanto permette di avere un impianto, anche con tilt e potenze spinte, con un basso impatto sulla popolazione e le case, pur garantendo la copertura del centro abitato di Porcari. Nella simulazione è previsto sia il campo emesso da antenne ILIAD. WINDTRE e ILIAD

NEW_LU01 Zona industriale nei pressi dell'autostrada A11, in località Magazzino,



Viene individuata come localizzazione idonea la stazione delle acque, già prevista per altri gestori



In simulazione il campo sul territorio con i relativi dislivelli ed abitazione nel raggio di 100m. Il palo dovrebbe essere edificato presso l'impianto di sollevamento acque, di proprietà comunale. La localizzazione permette la copertura delle esigenze autostradali dei gestori e non avrebbe un impatto rilevante sulle vicine realtà industriali, permettendo nel frattempo un'adeguata copertura. La simulazione è stata effettuata tenendo conto di due gestori contemporanei.



5 Tabella riepilogativa finale.

Sono riportati i siti attivi dichiarati dai gestori che, entro il 31/10/2023, hanno inviato i piani di telefonia al Comune di Porcari e che risultano presenti sul catasto regionale dei campi elettromagnetici della Regione Toscana, Sito ARPAT

(https://sira.arp.at.toscana.it/sira/misure_rf/portale.php#postazioni-tab)

In grigio impianti presenti sul catasto regionale ma non dichiarati dai gestori nel 2023, I ponte radio e impianti wi-fi/wireless, essendo di potenza inferiori ai 7W non sono d'interesse per il presente piano e non sono quindi di seguito indicati

Gestore	Denominazione impianto	Indirizzo
Cellnex	Esselunga Porcari	Via L. Boccherini 700
EOLO	Porcari 8810	Strada Vicinale della Ralla
Opnet	Porcari LU001111L_W	Via Boccherini 31
RFI	Porcari Scalo	Scalo merci ferroviario di Porcari
Fastweb	Porcari LU0905A	Via Boccherini 31
Windtre	Porcari LU01	Via Pacchioni
TIM	Porcari LU70	Via Vicinale della Ralla
	Cromology	Via 4 Novembre
Vodafone	Porcari 2 3RM07348	Via Vicinale della Ralla
	Porcari Nord 3RM02715-A	Via Ciarpi
	Porcari 3OF03869	Via dei Casoni (loc. Ai Benedetti)


Antenne in previsione con piano TLC 2024

LOCALITÀ RICHIESTA	SIGLA	Nome	Gestore	Tipologia Area (proprietà e note) e
Incrocio Via Forabosco/Via Torre	NIN4968	PNRR - NIN4968 - Porcari	INWIT	Nuova localizzazione Sito individuato in presso cimitero comunale Comunale
Zona industriale nord di Via Romana Ovest	NIN7662	PNRR - NIN7662 - Porcari	INWIT	Nuova localizzazione (NIN 7662 e NIN 0530) Vecchia localizzazione per Porcari Nord
Centro abitato tra via Romana Ovest e SP30	NIN0530	PNRR - NIN0530 - Porcari	INWIT	Sito individuato su Campo polivalente Don Turno Simi Comunale. Valido per tutti i recettori
Zona abitativa tra SP61 e Via Ascitti	LU55016_002		Iliad	Localizzazione preesistente Sito individuato su Stadio
Zona collinare soprastante abitato di Porcari	LU55016_003		Iliad	Localizzazione non accettabile per alto valore paesaggistico e vincolato Sito individuato in presso cimitero comunale Comunale
Zona industriale di Via Ciarpi	LU55016_004		Iliad	Nuova localizzazione Sito individuato su Campo polivalente Don Turno Simi
Zona Industriale Loc. Padule su via Fossanuova	LU55016_005		Iliad	Nuova Localizzazione Impianto stazione sollevamento acque Comunale
Zona abitativa di Via Pacconi	LU111	Porcari Rughi	Windtre	Sito individuato in presso cimitero comunale Comunale
Zona industriale su via Lazzareschi, nei rpiessi dell'A11	NEW LU01	Magazzino	Windtre	Sito individuato nella stazione sollevamento acque Comunale